

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1556

**L.R. 29/2014 - PIANO STRATEGICO NAZIONALE SULLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE 2017 - 2020. Adozione del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020.**

L'Assessore al Welfare Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalle PO Struttura trasversale Pari Opportunità e PO Prevenzione e Contrasto della violenza di genere e tutela dei minori, confermata dalla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO, dal Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

**Vista la normativa di riferimento:**

- la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*, cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 *“Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne”*;

**CONSIDERATO CHE:**

- la Regione, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'articolo 24 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), individua, fra gli obiettivi di benessere sociale da perseguire, il contrasto e la prevenzione della violenza di genere e le misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza e li riconosce come priorità di intervento;
- il Piano Regionale delle Politiche Sociali vigente, al cap. II *“Le Politiche Regionali per l'Inclusione sociale”*, par. 2.3.6 *“Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza”*, individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza;
- la legge regionale n. **29 del 4 luglio 2014 *“NORME PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE, IL SOSTEGNO ALLE VITTIME, LA PROMOZIONE DELLA LIBERTÀ E DELL'AUTODETERMINAZIONE DELLE DONNE”*** impegna la Regione Puglia nel sostegno ai Programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima;
- la stessa legge regionale n. 29/2014, agli artt. 4 e 5 definisce il ruolo della Regione Puglia e declina gli interventi di propria competenza;
- sempre la l.r. n. 29/2014, all'art. 5 *“Interventi regionali”*, prevede che la Regione predisponga, a integrazione e in coerenza con la programmazione sociale regionale e locale, piani integrati di azione per il contrasto alla violenza di genere, che prevedano il concorso al finanziamento da parte delle diverse aree di policy coinvolte;
- in attuazione della l.r. 29/2014 e del DPCM 25 Novembre 2016, con la G.R. 1105/2017 è stata approvata la *“Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere annualità 2017-2018”*, e tutti i provvedimenti attuativi sono in fase di realizzazione;
- con la D.G.R. n. 1934 del 21 novembre 2017 sono state adottate le ***Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere - Verso il Piano integrato 2018-2020***;

- nella seduta straordinaria della Conferenza Unificata fissata del 23 Novembre 2017 è stata espressa la “Posizione sui piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020”, parere ai sensi dell’articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, formulato con raccomandazioni nella Conferenza Unificata del 23 novembre 2017;
- nella seduta del 23 novembre 2017 è stata sancita l’Intesa dalla Conferenza Stato -Regioni, ai sensi dell’art. 1, comma 791, della Legge 28.12.2015, n. 208, sullo schema di DPCM di adozione delle Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne vittime di violenza, con la denominazione “Percorso per le donne che subiscono violenza”, di cui al comma 790 del predetto art. 1. (Repertorio atti n. 211/CSR del 23.11.2017);
- Il Piano definisce la strategia complessiva italiana per attuare la Convenzione di Istanbul, attraverso un percorso condiviso e teso a riflettere le prospettive e le esigenze di tutti gli attori coinvolti, secondo una logica di partenariato e di definizione di politiche integrate, indicando il cammino dei prossimi tre anni di lavoro, responsabilizzando tutti coloro che saranno chiamati a darvi attuazione;
- a seguito dell’adozione del Piano, tutti gli attori coinvolti hanno avviato un percorso di lavoro comune teso a definire in modo riconoscibile e chiaro gli impegni e le azioni concrete che saranno adottate, con interventi articolati su un crono programma compatibile con la durata triennale del Piano strategico nazionale, e garantendo la piena copertura temporale dello stesso;
- con la D.G.R. n. 982 del 5 giugno 2019 è stata approvata la variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della i.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. per l’iscrizione delle somme relative ai «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l’anno 2018, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n.119;
- con la stessa D.G.R. n. 982 del 5 giugno 2019 sono state approvate le schede programmatiche di intervento, in conformità e in attuazione di quanto previsto dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020”;
- l’attuazione degli interventi programmati sarà garantita attraverso il raccordo tra le diverse Sezioni competenti per materia;
- ad integrazione delle risorse del bilancio autonomo con le risorse POR PUGLIA 2014-2020-Asse IX-Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di Discriminazione - Azione 9.5 “interventi di contrasto alle discriminazioni” (FSE), sono previsti progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza e di tratta e a rischio di discriminazione per complessivi € 3.150.000,00, giusta Del. G.R. n. 410/2018 e con le risorse FSC 2014-2020 “Patto per la Puglia”, Interventi di presa in carico, finalizzati all’inclusione socio lavorativa, attraverso l’attivazione delle risorse finanziarie comunitarie - Accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di Dignità (RED 2.0 e RED 3.0) sono previste risorse per € 2.500.000,00, giusta Del. G.R. n. 352/2019;

Rilevato infine che in data 18 giugno 2019 è stata convocata la Task-force antiviolenza, ai sensi dell’art. 7 della L.R. 29/2014, per la presentazione del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020;

Alla luce di quindi di quanto sopra premesso, considerato e rilevato, con il presente provvedimento, si propone di procedere all’adozione del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020, di cui all’Allegato al presente provvedimento.

<b>Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i</b>
--

La spesa derivante dalla presente deliberazione, per complessivi 3.760.702,23, trova copertura finanziaria in atti specifici di stanziamento e/o di impegni contabili già assunti, così come di seguito indicati:

Fonte di finanziamento	intervento	Risorse finanziarie	Capitolo di spesa	
Bilancio autonomo - stanziamento annuale previsto dalla L.R. 29/2014 a valere sul fondo FGSA	“Programmi anti violenza” a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati per la fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1, l.r.29/2014)	€ 900.000,00	784010	Impegno AD 146_672/2018, pari ad euro 900.000,00
Bilancio autonomo	Progetto Teen explorer - Programma di prevenzione dei pericoli per la salute dei bambini e degli adolescenti associati al bullismo, cyberbullismo e adescamento online	€ 100.000,00	741090	Del. G.R. 1799/2018 impegni da assumere con successivi atti
Fondo nazionale per la lotta allo sfruttamento ed abuso sessuale minorile di cui all'art. 17 comma 2 della L. 269/98	Attuazione delle “Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età” (DGR 1878/2016)	€ 1.376.174,59	785980	Impegno AD 082_1226/2014
DPCM 9 novembre 2018 Dipartimento Pari Opportunità Presidenza del Consiglio - art. 5 bis del d.l. 93/2013 convertito nella L.119/2013	Assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013 anche integrando con ulteriori risorse	€ 1.384.527,64	781042	Del. G.R. n. 982/2018 di variazione di bilancio per iscrizione somme assegnate. Impegni da assumere con successivi atti, a seguito del trasferimento delle risorse da parte del Dipartimento Pari Opportunità

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge;

D E L I B E R A

- 1) di **prendere atto** di quanto espresso in narrativa;
- 2) di **adottare** il *Piano integrato di interventi per lo prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020*, di cui all'Allegato al presente provvedimento;
- 3) di **demandare** alla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO i successivi provvedimenti attuativi;
- 4) di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. n, 28/2001.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

**ALLEGATO**

**Piano integrato di interventi per la prevenzione e il  
contrasto della violenza di genere**

**2019 - 2020**





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Indice

SCENARIO DI CONTESTO .....	4
PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI AL 2018, IN ATTUAZIONE DELLA LR.29/2014.....	6
Area Prevenzione.....	6
Area Protezione e Sostegno .....	11
Monitoraggio .....	14
Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età.....	16
RISORSE FINANZIARIE PERIODO 2015-2018 .....	18
LINEE PROGRAMMATICHE PER IL PIANO INTEGRATO 2018-2020 E IL NUOVO PIANO DI INTERVENTI 2019-2020.....	19
Obiettivi Specifici .....	19
Area I - Prevenzione .....	20
Area II - Protezione e Sostegno .....	20
Area 1 - Prevenzione: linee di intervento.....	21
Scheda Intervento 1 .....	22
Scheda Intervento 2 .....	24
Scheda Intervento 3 .....	26
Scheda Intervento 4 .....	27
Scheda Intervento 5 .....	29
Scheda Intervento 6 .....	31
Scheda Intervento 7 .....	34
Area 2 - Protezione e sostegno: linee di intervento .....	35
Scheda Intervento 1 .....	36
Scheda Intervento 2 .....	38
Scheda Intervento 3 .....	40
Scheda Intervento 4 .....	42
Scheda Intervento 5 .....	44
Scheda Intervento 6 .....	46





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 7 .....	49
Azioni di sistema .....	51
Governance .....	51
Monitoraggio .....	53
RISORSE FINANZIARIE PIANO INTEGRATO INTERVENTI 2019-2020 .....	55





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

## SCENARIO DI CONTESTO

La strategia avviata dalla Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere ha l'obiettivo di uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio. Regione Puglia infatti sostiene la rete dei servizi anti violenza riconoscendo il ruolo fondamentale dei centri anti violenza nella costituzione e funzionamento delle reti locali di intervento a sostegno delle donne e garantisce la realizzazione delle loro progettualità, che si sviluppano anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale.

In questa direzione era già intervenuto il terzo Piano regionale Politiche Sociali (2013-2015) che fissava gli obiettivi operativi intorno ai quali programmare a livello locale e concentrare le risorse:

- la sottoscrizione di almeno una convenzione con un Centro Anti violenza - autorizzato e iscritto nell'apposito registro regionale - per Ambito territoriale (gestione associata tra Comuni);
- l'attivazione o il consolidamento di équipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, per la presa in carico delle vittime di violenza, in primis minori, e per la predisposizione di progetti individualizzati;
- la previsione di un fondo per il pagamento rette a copertura degli inserimenti nelle case rifugio più idonee; la predisposizione e l'attuazione di protocolli operativi per il pronto intervento e per la presa in carico integrata e globale delle vittime di violenza, non solo al fine della protezione e tutela ma anche per l'eventuale reinserimento socio-lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne.

Il quarto Piano regionale delle Politiche sociali (2018-2020) conferma gli obiettivi operativi del piano precedente e fornisce ai Comuni indirizzi operativi per strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le "reti territoriali anti violenza" al fine di consentire un'adeguata e integrata presa in carico e l'effettiva protezione delle donne e dei minori vittime di violenza.

**La legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"** è intervenuta per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali che, spesso, aveva assicurato interventi urgenti e indifferibili, grazie esclusivamente all'impegno volontario delle operatrici dei Centri Anti violenza, in assenza di un vero sistema integrato tra istituzioni e servizi.

La legge indica in maniera esplicita i principi a cui la norma si ispira, le definizioni, le finalità e gli obiettivi, in conformità a quanto previsto dalla stessa Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).

La norma ha inteso declinare il sistema delle responsabilità a partire dagli interventi regionali e, a seguire, di quelli posti in essere dal sistema delle autonomie locali. Ha definito infatti il sistema di Governance per l'efficace conseguimento degli obiettivi istituendo, in particolare, il **Tavolo Interassessorile**, con funzione di indirizzo politico e di integrazione delle policy, e la **Task force permanente** quale organismo tecnico, a composizione variabile, con il compito di predisporre strumenti operativi ed integrati per l'attuazione della norma.



**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI****SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

Centrale nella norma regionale è lo spazio riservato alla prevenzione, ai fini di un radicale cambiamento culturale, da realizzare in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e con il supporto degli Operatori della Comunicazione, così come di importanza strategica è la formazione specialistica delle figure professionali che operano nei servizi pubblici e privati.

Ad integrazione di quanto già previsto dalla regolamentazione regionale sui servizi socio assistenziali, la legge 29/2014 fissa requisiti più stringenti circa le autorizzazioni al funzionamento di nuovi centri antiviolenza e case rifugio, quali i cinque anni di esperienza nel settore specifico, l'impiego di personale esperto e formato, l'utilizzo di una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, secondo l'ottica della lettura e dell'approccio di genere al fenomeno della violenza.

La legge 29/2014 ha un finanziamento annuale pari a 900mila euro destinato a sostenere i "Programmi antiviolenza" in favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati di autonomia e di autodeterminazione.

I programmi, presentati e gestiti dai Centri antiviolenza, anche in partenariato con enti pubblici, organismi di parità e organizzazioni aventi tra gli scopi prevalenti il contrasto della violenza, potranno anche prevedere azioni di informazione e sensibilizzazione, di formazione, nonché progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.

In attuazione della legge regionale 29/2014 e del Terzo Piano regionale delle Politiche Sociali, la Regione Puglia, con DGR 729/2015, ha approvato il "*Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere*" (annualità 2015-2016), con la finalità di definire indirizzi di lavoro che, in linea con gli atti di indirizzo nazionali, la normativa e la programmazione sociale regionale, rendesse coerente la programmazione territoriale degli interventi e concretizzasse la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

La dotazione finanziaria del primo Piano operativo è stata pari a c.ca **3.850.000,00** euro tra fondi regionali e statali, destinati in larga misura, attraverso il finanziamento dei Programmi antiviolenza, ai Centri antiviolenza e ai Comuni per gli interventi a sostegno dei percorsi di autonomia delle donne vittime di violenza.

A questa cifra si sono aggiunte risorse finanziarie a valere sulle risorse PO FESR 2007-2013 per n. 6 investimenti di carattere infrastrutturale, per un importo di poco superiore a **2,5 mln di euro**, per interventi di adeguamento agli standard strutturali e organizzativi di centri antiviolenza e case rifugio.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

## PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI AL 2018, IN ATTUAZIONE DELLA LR.29/2014

### Area Prevenzione

Nel 2013, contestualmente all'avvio dell'iter che porterà al disegno di legge poi approvato nel 2014, la Regione Puglia promuove la campagna di sensibilizzazione e informazione "Troppo amore: sbagliato". Oltre alla pièce teatrale "Ferite a Morte" di Serena Dandini, in scena nelle sei città pugliesi capoluogo di provincia, la campagna vede la forte mobilitazione dei centri antiviolenza e delle associazioni di donne intorno alla realizzazione di un cartellone unico di iniziative per la settimana del 25 novembre 2013 e il lancio di un concorso di idee nelle scuole superiori per arricchire la campagna di sensibilizzazione stessa del contributo di ragazze e ragazzi, sollecitati alla riflessione e al confronto sul tema della violenza di genere.

La seconda campagna di comunicazione contro la violenza di genere promossa da Regione Puglia ha preso avvio il 25 novembre 2017, in collaborazione con la rete dei 25 Centri antiviolenza operativi sul territorio. La campagna ha promosso il numero verde 1522, collegato in Puglia con tutti i centri antiviolenza, a cui le donne possono rivolgersi per un aiuto concreto, professionale e personalizzato.

La campagna è un chiaro invito alle donne a reagire e ad agire chiamando il 1522, potendo contare su una rete di servizi qualificati che consente loro di non sentirsi sole nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

La campagna si basa su uno spot radiofonico ciclicamente ripetuto nell'arco dell'annualità 2018 e sull'affissione di poster e manifesti su tutto il territorio regionale. La campagna ha visto come testimonial Lucia Annibali, avvocatessa sfregiata con l'acido nel 2013, e Margherita Carlini, psicologa criminologa, entrambe impegnate nella lotta contro la violenza.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

Oltre alla campagna a titolarità regionale, altre attività di sensibilizzazione, di informazione e di prevenzione realizzate a livello territoriale, sono previste e finanziate ai centri antiviolenza, in attuazione dell'art. 16 della legge regionale 29/2014 **"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"**, nell'ambito dei **"Programmi antiviolenza"**.

Questi possono prevedere:

- A) attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;*
- B) percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;*
- C) progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.*

A seguito dei primi avvisi pubblici nelle annualità 2015 e 2016 (AD 355/2015- 411/2016), sono stati approvati e finanziati n. 36 Programmi antiviolenza, realizzati tra il 2016 e il 2017.

I Programmi antiviolenza integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento, e hanno l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno, attraverso le azioni sopra descritte, su tutto il territorio regionale.

I programmi sono attuati dai Centri antiviolenza, pubblici e privati, con la responsabilità amministrativa degli Ambiti territoriali (Comuni associati per la gestione dei servizi sociali e sociosanitari), in partenariato con altre istituzioni pubbliche (Scuole, ASL, Prefetture, Garante regionale per i diritti dei minori, ecc.) e private del terzo settore.

Con riferimento alle attività di sensibilizzazione e formazione i programmi finanziati hanno visto il coinvolgimento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado (n.145) attraverso interventi rivolti a docenti, genitori e studenti.

A titolo meramente esemplificativo, le azioni informative realizzate con il primo programma antiviolenza, rivolte **ai docenti e ai genitori**, si sono concentrate su tre "macro" temi:

- la riflessione su "ruoli e stereotipi di genere";
- l'informazione sulla violenza di genere, a cominciare da quella intrafamiliare in tutti i suoi aspetti;
- lo sviluppo delle capacità di ascolto e di osservazione dei minori e di rilevazione dei segnali di disagio dovuto a situazioni di maltrattamento/violenza subita e/o assistita.

Con riferimento ai percorsi previsti per gli **studenti**, in ragione dell'età e del corso di studi, si elencano di seguito alcuni dei percorsi realizzati attraverso i Programmi antiviolenza:

- alfabetizzazione cognitiva ed emotiva rispetto alle rappresentazioni dei generi;
- percorsi di lavoro sull'educazione alla relazione e all'affettività, sull'ascolto e il riconoscimento delle emozioni, sulla capacità di riconoscere e gestire i conflitti;
- percorsi di lavoro per l'educazione al rispetto delle diversità;





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

- percorsi educativi per riconoscere e prevenire forme di bullismo, compreso quello omotransfobico;
- percorsi di educazione alla legalità.

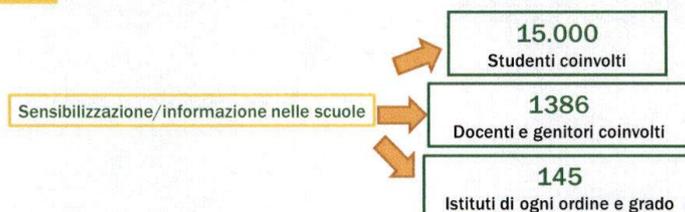
In alcuni Programmi è stato dato spazio alla modalità del laboratorio teatrale sui temi delle differenze di genere e della violenza, con il coinvolgimento diretto degli studenti nell'indagine e raccolta del materiale sul tema scelto, nella scrittura creativa sul tema, nelle lezioni di gestione della scena teatrale, nel montaggio di letture sceniche o libere interpretazioni teatrali per la realizzazione "mise en espace".

Infine, alcune azioni prevedono anche la realizzazione corsi di Wen-do (tecniche di difesa fisica e psicologica pensate dalle donne per le donne) per ragazze adolescenti, dai 15 fino ai 18 anni, con l'obiettivo generale di renderle più sicure di sé nell'affrontare luoghi e situazioni nuove, a volte poco accoglienti come gli ambienti lavorativi o universitari.

Numerosissimi sono stati gli eventi pubblici rivolti alle comunità locali che hanno coinvolto diverse migliaia di cittadine e cittadini, con la finalità di sensibilizzare al tema e informare circa i servizi presenti sui loro territori.

### Alcuni dati di monitoraggio

I primi programmi antiviolenza: n. 36  
(attuazione 2016-2017)



Sempre nell'area PREVENZIONE, nell'ambito dei primi programmi antiviolenza, sono state finanziate quattro proposte **destinate agli autori di atti di violenza domestica**, con l'obiettivo di sostenere programmi di cambiamento rivolti ai maltrattanti per migliorare il senso di sicurezza delle donne vittime e ridurre il rischio di recidiva. Due azioni hanno previsto sia un'attività di informazione sull'esistenza del servizio specifico, sia un'attività di ascolto telefonico dedicato e di successiva presa in carico. Tuttavia, a fronte di un significativo numero di ore dedicato all'intervento, la risposta da parte degli uomini maltrattanti è ancora poco significativa e





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

assolutamente poco significativo il numero degli uomini che si rivolge spontaneamente al servizio. I pochissimi casi registrati si sono avuti a seguito di "sollecitazioni" delle donne vittime di violenza nei confronti del proprio partner.

Un'azione è stata rivolta ai detenuti autori di reati di violenza contro le donne e i minori, con la partecipazione di 10 detenuti, di cui 7 autori di crimini di natura sessuale e 3 di violenza domestica. L'azione ha previsto sia un lavoro individuale che di gruppo, oltre che di "restituzione" del lavoro svolto e delle consapevolezze acquisite, ad una platea più ampia di detenuti.

Un'altra azione ha coinvolto n. 30 minori entrati nel circuito dell'area penale che sono stati impegnati in un percorso di riflessione sui temi del pregiudizio, della responsabilità personale all'interno dei rapporti interpersonali e sociali, dell'importanza di costruire modelli positivi. Anche questa azione ha previsto sia un lavoro individuale che di gruppo.

Infine, l'ultima azione ha visto la collaborazione tra un centro antiviolenza e l'Azienda Sanitaria Locale che ha attivato in via sperimentale il servizio per uomini maltrattanti presso un Consultorio Familiare in cui opera uno psicologo. Il partenariato di progetto ha consentito di realizzare, attraverso il programma antiviolenza, la formazione mirata in materia degli operatori coinvolti e la presenza di un educatore a supporto dello psicologo.

Per quanto concerne i progetti di intervento per gli uomini autori o potenziali autori di violenza e di reati relativi alla violenza maschile contro le donne, non essendo stati ancora definiti a livello nazionale i criteri di eleggibilità per l'accesso ai finanziamenti dei servizi pubblici e delle associazioni private, il Piano nazionale 2017-2020 ha previsto fosse il Dipartimento per le Pari Opportunità, in coerenza con quanto raccomandato nell'art 16 del la CdI, a riservare specifiche risorse per il sostegno di programmi intervento di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, anche al fine di prevenire l'eventuale recidiva, per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Pertanto, nel corso del 2018, a seguito del bando per il finanziamento di progetti per la prevenzione e il contrasto del fenomeno pubblicato nel 2017 dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, sono stati finanziati ulteriori tre progetti in Puglia destinati agli interventi in favore dei maltrattanti dei quali tuttavia non se ne conoscono gli esiti.

Azione centrale dei Programmi antiviolenza è la **FORMAZIONE**, in attuazione dell'art. 12 "Lavoro di rete e formazione". Tutti i 36 Programmi antiviolenza hanno previsto percorsi formativi rivolti sia alle operatrici dei centri antiviolenza e delle case rifugio (in particolare aggiornamento professionale), sia alle operatrici e agli operatori dei servizi sociali e sanitari, delle Forze dell'Ordine, agli educatori, a quanti operano nei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, pubblici o privati.

I percorsi di formazione e di aggiornamento proposti, in coerenza con il dettato normativo regionale, hanno seguito un approccio integrato alle fenomenologie della violenza, al fine di garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita dalle donne a livello relazionale, fisico, psicologico, sociale, culturale o economico e la loro riconducibilità alle disuguaglianze di genere.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

E' stata promossa e favorita l'integrazione fra le figure professionali del pubblico e del privato anche al fine di consolidare il lavoro di rete, favorire la circolarità e lo scambio di buone prassi tra operatrici/operatori impegnate/i presso i diversi servizi territoriali.

Solo a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le azioni formative si sono concentrate su tre "macro" temi:

- Analisi degli aspetti culturali, sociali, psicologici della violenza contro le donne, con attenzione particolare al tema dell'ascolto e dell'accoglienza delle vittime, agli strumenti operativi e all'integrazione tra i diversi servizi di prevenzione e contrasto, agli strumenti normativi di protezione e tutela;
- Le forme di maltrattamento e violenza sui minori, compresa la violenza assistita, con attenzione particolare al tema dell'ascolto del minore, della tutela e della protezione, della presa in carico integrata, del sostegno alla diade madre maltrattata-figlia/o;
- La costruzione delle reti locali antiviolenza e prassi operative integrate tra i diversi servizi territoriali e il rapporto tra questi e le Forze dell'Ordine e Magistratura.

In alcuni programmi sono stati previsti moduli specifici sull'accoglienza di donne e minori presso il Pronto Soccorso, con attenzione particolare al tema dell'ascolto, degli strumenti operativi e di approccio corretto per la rilevazione delle prove, dell'integrazione con i servizi della rete extraospedaliera.

Alcuni percorsi formativi hanno previsto la realizzazione anche di supervisione professionale rivolta alle operatrici dei centri antiviolenza e, in alcuni casi, una supervisione congiunta tra equipe dei centri ed equipe dei servizi sociali professionali cui compete la presa in carico dei minori.

Di seguito una slide di sintesi dei dati emersi da una prima ricognizione sui risultati ottenuti:



**REGIONE  
PUGLIA**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTISEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Area Protezione e Sostegno

Il finanziamento dei primi Programmi anti violenza (n.36) ha contribuito in larga parte a sostenere le attività di accoglienza delle donne da parte dei centri anti violenza e a sostenere i percorsi di autonomia delle donne stesse anche attraverso percorsi di ospitalità sia di emergenza che di protezione di primo e di secondo livello.

I programmi infatti finanziano:

- a) progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;
- b) percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;

Il primo *"Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere"* (2015-2017) ha reso operativi i dettami normativi e di programmazione, attraverso l'integrazione e la complementarietà delle risorse finanziarie regionali, locali, statali e ha avuto quale primo risultato anche un maggiore impegno in materia da parte degli Ambiti territoriali. Infatti, per effetto delle indicazioni operative indirizzate ai Comuni, tra cui quella di stipulare forme di convenzionamento con i centri anti violenza regolarmente autorizzati al funzionamento e in possesso di tutti i requisiti richiesti, i 19 centri anti violenza operativi nel 2015 hanno potuto garantire la presenza attiva nei 36 Ambiti territoriali ai quali sono stati finanziati i programmi anti violenza, intensificando la loro azione di radicamento sul territorio e di capillarità dell'intervento. I 9 Ambiti territoriali esclusi dal finanziamento dei primi programmi anti violenza non avevano ancora strutturato nel 2016 il presidio anti violenza, non avendo stipulato convenzionamento con il centro anti violenza, così come previsto dagli obiettivi operativi della programmazione sociale regionale.

La programmazione integrata delle risorse nazionali, regionali e dei Comuni associati in Ambiti territoriali, ha consentito di potenziare e consolidare nel triennio 2015-2017 i servizi di contrasto alla violenza, in primis centri anti violenza e case rifugio, stimolando anche gli Ambiti territoriali ritardatari ad adempiere alle previsioni di cui alla programmazione regionale per poter avere accesso alle risorse per il finanziamento dei programmi anti violenza.

Successivamente, la Giunta regionale ha approvato la *"Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere – annualità 2017-2018"* (D.G.R 1105/2017), con l'obiettivo di definire la strategia degli interventi e le risorse finanziarie ad essi destinati, sia di provenienza regionale sia nazionale, con una dotazione finanziaria complessiva pari a c.ca **4 mln di euro**.

Con AD n. **485/2017** si è provveduto all'approvazione del nuovo Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi anti violenza di cui di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, con l'obiettivo di garantire la continuità/implementazione dei programmi anti violenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

fuoriuscita dalla violenza medesima, favorendone il reinserimento socio-lavorativo, attraverso il sostegno alle attività dei Centri Antiviolenza ed il consolidamento della rete dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

A questa seconda call hanno presentato istanza di finanziamento **n. 43 Ambiti territoriali sul totale di 45 Ambiti presenti**, coinvolgendo tutti i centri antiviolenza, sia pubblici che privati.

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione del secondo programma antiviolenza, pari a complessivi euro 1.800.000,00, sostengono programmi di interventi aventi durata di 18 mesi e sono destinate, almeno per il 50%, a promuovere i percorsi di autonomia delle donne, con riguardo particolare all'inserimento socio lavorativo e al sostegno alloggiativo. A queste risorse si è aggiunto il cofinanziamento statale per un importo di euro 907.400,00 (risorse assegnate dal D.P.C.M 25 novembre 2016 in attuazione del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del DL 14 agosto 2013 n.9), destinato agli Ambiti territoriali per finanziamento dei percorsi di inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti all'autonomia economica e abitativa, nell'ambito di percorsi personalizzati volti alla più complessiva indipendenza. Le attività sono tuttora in corso essendo state avviate nel 2018.

Nello scenario complessivo di interventi e servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, alla luce dei dati emersi dal monitoraggio annuale relativo agli accessi delle donne ai centri antiviolenza, si è ravvisata l'esigenza di promuovere e potenziare ulteriormente l'accesso a concreti percorsi di autonomia, indipendenza e reinserimento sociale delle donne, sole o con figli minori, che tenacemente hanno scelto di liberarsi dalla violenza.

Sempre più spesso gli enti locali fanno fatica a garantire risorse e opportunità di accesso alle misure di sostegno economico, abitativo o lavorativo, destinate alle donne vittime di violenza, con il rischio di frantumazione o fallimento di quei percorsi di liberazione e di autodeterminazione faticosamente avviati.

Consentire alle donne vittime di violenza il recupero di spazi vitali, l'autonomia, l'autodeterminazione, l'autostima, superando la condizione, purtroppo ancora diffusa, di dipendenza e costrizione economica, rappresenta un obiettivo prioritario ed ineludibile per la fuoriuscita della donna dal rapporto distruttivo di potere che la lega al maltrattante, ancora più se questi è il partner.

In continuità con quanto già avviato nell'ambito di diversi Programmi antiviolenza, sono stati potenziati gli interventi finalizzati anche all'autonomia abitativa delle donne, nelle forme che rispondono in maniera più tempestiva ed efficace alle singole e specifiche situazioni (accesso agli alloggi pubblici, borse alloggio, cohousing, sostegno economico per il pagamento utenze, etc).

In attuazione della Deliberazione n.1105/2017, che approva la **"Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere – annualità 2017-2018"**, è stato approvato per le annualità 2017 e 2018, l'avviso pubblico rivolto ai centri antiviolenza privati per l'attivazione di nuovi sportelli e nuove case di accoglienza di secondo livello. L'azione potenzia la rete dei servizi di protezione delle donne vittime di violenza, sole o con figli, attraverso il sostegno **all'apertura di nuovi sportelli dei centri antiviolenza regolarmente autorizzati**, al fine di rendere più capillare la presenza del servizio e garantire il presidio antiviolenza nei comuni ancora privi, e attraverso il potenziamento **dell'accoglienza di secondo livello**, favorendo i **percorsi di semi-autonomia abitativa** delle donne vittime di violenza. L'esigenza parte dalla considerazione che, purtroppo, non sempre è possibile per le donne riappropriarsi della propria abitazione dopo una





**REGIONE  
PUGLIA**

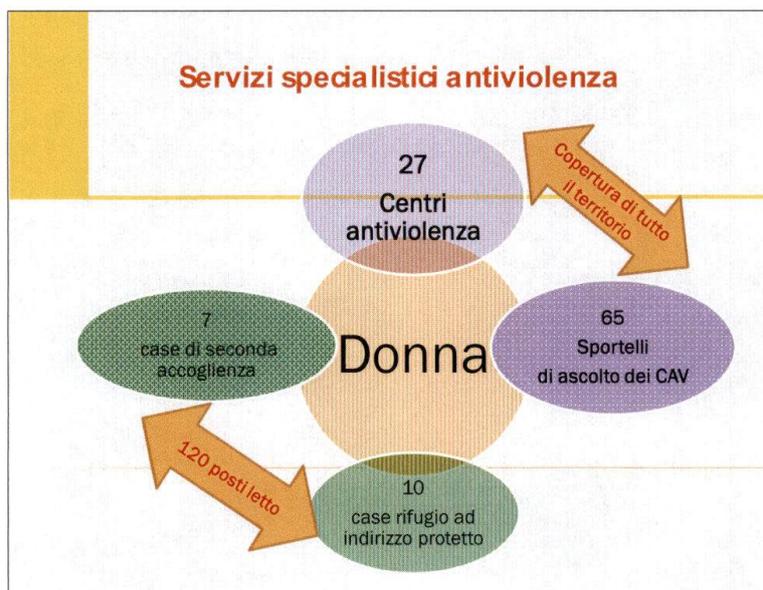
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

denuncia o a seguito di dimissioni dalla casa rifugio, quasi sempre a causa delle ritorsioni o di altri atti intimidatori da parte dei maltrattanti.

Essendo ampiamente condivisa la necessità di ridurre al minimo necessario la permanenza delle donne in casa rifugio, anche per consentire quanto prima la ripresa di una vita "normale", l'intervento sostiene la fase di passaggio verso la completa autonomia abitativa, attraverso diverse modalità di accoglienza (es. modalità del cohousing).

Al 31 dicembre 2018, questa la fotografia dei servizi specialistici antiviolenza sul territorio regionale:



Due delle nuove case di seconda accoglienza ammesse a finanziamento tra il 2017 e il 2018, saranno operative a partire dalla metà del 2019.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

## Monitoraggio

La l.r. 29/2014 assegna un ruolo cardine al corretto e costante monitoraggio del fenomeno della violenza, attraverso la previsione di una sezione dedicata dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, introdotto dalla legge regionale 19/2006, in collaborazione con tutti i soggetti che sul territorio rappresentano punti di osservazione, a cominciare dai Centri antiviolenza. L'Osservatorio ha il compito di predisporre idonei strumenti e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio. Tra gli obiettivi dell'*Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori* indicati nella legge regionale 29/2014, vi è il supporto alle attività del Tavolo interassessorile e della Task-force permanente antiviolenza, al fine di sostenere con dati statistici e di analisi, i decisori politici e i gruppi di lavoro tecnico, nella definizione strategica di obiettivi e priorità nel quadro degli scopi predefiniti dalla stessa legge.

Nella nostra regione, così come a livello nazionale, i dati sono carenti e frammentati, anche perché il fenomeno della violenza contro le donne e i minori è ancora largamente sommerso, trattandosi soprattutto di violenza domestica intrafamiliare.

Pur non essendo stato ancora formalmente costituito l'Osservatorio dedicato, la Sezione Promozione del Benessere e della Salute ha avviato a partire dal 2014, il monitoraggio sugli accessi ai centri antiviolenza e sugli inserimenti in case rifugio di donne, sole o con figli, vittime di violenza. Nel frattempo il confronto avviato con le altre regioni ha evidenziato la necessità di uniformare anche i flussi informativi armonizzando le attività di raccolta dati e i diversi patrimoni informativi. Per questo, all'interno del gruppo di lavoro tematico interregionale per il contrasto alla violenza sulle donne, si è addivenuti alla costituzione del focus group "Flussi informativi regionali sulla violenza di genere" composto da rappresentanti delle Regioni e da due rappresentanti del Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS), sezione politiche sociali.

Le attività interregionali, presentate nel mese di gennaio 2017, al competente Circolo di Qualità del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), sono state inserite nella proposta di Programma Statistico Nazionale 2017-2019 - aggiornamento 2018. Lo studio progettuale ha l'obiettivo di sviluppare strumenti conoscitivi e metodologici, utili ad armonizzare le attività di raccolta dati sui servizi a contrasto della violenza di genere (Centri Antiviolenza, Case rifugio e altre forme di ospitalità) per valorizzarli a fini statistici.

I contenuti dello studio progettuale sono attualmente oggetto di condivisione all'interno di un gruppo di lavoro Regioni -Cisis - Istat.

Ad oggi le attività hanno condotto alla messa a regime di due rilevazioni sulle unità di offerta di servizi: una sui CAV e una sulle Case Rifugio e per entrambe nel 2019 si svolgerà la seconda campagna di rilevazione. Queste indagini vedono un particolare impegno delle Regioni, che fungono da organi intermedi di rilevazione tra ISTAT e i servizi del proprio territorio regionale, raccogliendo tutti i dati e trasmettendoli a ISTAT per alimentare il Sistema Informativo Nazionale sulla Violenza di Genere commissionato dal Dipartimento per le Pari Opportunità.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

Tornando ai dati raccolti dall'Osservatorio regionale, dal 2015 al 2018, emerge che sono state più di **6.300** le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza, con un aumento di più di 200 donne nel 2018 (1.750 vs 1.560 nel 2017), risultato dovuto sia alla presenza più capillare dei cav sul territorio sia agli effetti della campagna di comunicazione regionale realizzata nel 2018 dal titolo "Volta le spalle alla violenza" di promozione del numero verde nazionale 1522 al quale sono collegati tutti i centri antiviolenza pugliesi.

Con riferimento, invece, ai dati relativi agli accessi delle donne ai centri antiviolenza nel 2018 emerge che :

- ✓ **Per il 90% dei casi, le donne sono di nazionalità italiana:** di queste il 70% si è rivolto spontaneamente al centro antiviolenza;
- ✓ Nel 93% dei casi, la violenza si consuma in famiglia: infatti, nell'**81%** dei casi gli autori della violenza sono il **partner e l'ex partner, nel 12%** "parenti";
- ✓ **le donne più "esposte" alla violenza sono le coniugate (38%),** seguono le donne nubili (28%) e le donne separate/divorziate (26%);
- ✓ **la violenza è trasversale** alle fasce di età, ai titoli di studio, alla condizione lavorativa anche se la percentuale più alta viene registrata tra donne che hanno età compresa tra i 30 e i 49 anni (60%); significativa anche la percentuale delle donne di età compresa tra i 18-29 anni (15%);
- ✓ **il titolo di studio prevalente è quello di scuola media superiore (40%),** segue quello di scuola media inferiore (33%), e il titolo di laurea per il 12%;
- ✓ le tipologie di violenza denunciate confermano l'ordine di prevalenza dell'anno precedente: **violenza prevalente è quella fisica (46%), seguita da quella psicologica (39%), dallo stalking (7%); anche se la violenza psicologica accompagna tutte le forme di violenza;**
- ✓ il 56% delle donne si era già rivolto ad altri servizi prima di contattate il centro antiviolenza e, in diversi casi, anche a più di un servizio;
- ✓ **il 46,5% delle donne che si sono rivolte ai CAV ha denunciato. Solo il 2% dei casi ha ritirato la denuncia.**

La percentuale così alta evidenzia che le donne si sentono più "pronte" a denunciare quando adeguatamente sostenute, come nel caso dell'accompagnamento fornito dai cav. Rispetto agli anni precedenti tuttavia si registra una riduzione di 3/4 punti nella percentuale delle donne che denunciano, segno di una progressiva e diffusa sfiducia nei tempi della giustizia;

- ✓ la mancanza di lavoro è un problema per molte delle donne che subiscono violenza: solo il 28% ha un'occupazione stabile; **il 44% del totale non lavora,** il 19% ha un'occupazione precaria. Il dato mette in evidenza l'importanza delle misure messe in campo per sostenere l'autonomia delle donne, compresa quella abitativa e il reinserimento socio lavorativo: oltre alle specifiche risorse trasferite ai Comuni nel 2018, per un importo di 900 mila euro, per il sostegno ai percorsi di autonomia, anche abitativa, da marzo 2019 i servizi sociali dei comuni, possono richiedere direttamente l'accesso al reddito di dignità, misura regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione, al fine di sostenere in maniera tempestiva le donne che affrontano il percorso di liberazione dalla violenza;
- ✓ sono più di 100 le donne, quasi sempre seguite da figli minori, allontanate dalle loro abitazioni a causa della violenza intrafamiliare e inserite nelle case rifugio ad indirizzo segreto.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Alcuni dati di monitoraggio

#### 2018: fotografia accessi ai CAV

##### CONTESTO

Gli autori della violenza:  
**81% partner e ex partner**  
**12% parenti**

##### TIPOLOGIA DI VIOLENZA

**46%** Fisica  
**39%** Psicologica  
**7%** Stalking  
**2%** Violenza sessuale  
**1,5%** Violenza economica

##### DENUNCIA

Su 1.400 donne  
**46,5%** ha denunciato  
**51,6%** non ha denunciato  
**1,9%** ritiro della denuncia

##### VIOLENZA ASSISTITA

Il 73% delle donne ha figli e di questi il **65%** è minorenni (il **34%** di sesso maschile).  
Stretta connessione tra violenza assistita e trasmissione intergenerazionale del modello violento

##### MAGGIORE ESPOSIZIONE

**38%** coniugate  
**28%** nubili  
**26%** donne separate/divorziate

### Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età

Anche in considerazione del dato allarmante della violenza assistita, in attuazione dell'art. 13 della l.r 29/2014, la Regione Puglia con DGR 1878/2016 ha adottato il documento "**Linee Guida Regionali In Materia Di Maltrattamento E Violenza Nei Confronti Delle Persone Minori per Età**", con la finalità di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza.

Le linee guida forniscono indicazioni concrete e operative sui diversi livelli di intervento, per migliorare le prassi in uso e per rimuovere le criticità che ostacolano il tempestivo, efficiente ed efficace funzionamento dei servizi. Propongono, nel rispetto degli assetti locali già formalizzati, un modello di intervento uniforme in ambito regionale, puntando sul massimo livello di integrazione. L'attuazione delle Linee guida risponde alla necessità di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni, a rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente, a consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza, qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza. Le Linee guida, infatti, evidenziano l'importanza della formazione anche come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati.



**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI****SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

Con il documento di linee guida viene approvato anche il primo report di monitoraggio sui minori presi in carico dai servizi.

Il primo monitoraggio (gennaio 2015) ha riguardato un bacino di 513.032 minori, pari al 73% del totale complessivo della popolazione minorile residente in Puglia, e ha evidenziato come la dimensione del fenomeno del maltrattamento sui minorenni pugliesi non si discosti molto da quella rilevata in Italia, sia pure con qualche significativa differenza. I minori presi in carico complessivamente dai Servizi Sociali dei Comuni pugliesi rappresentano il 4,7% del totale dei minori 0-17 anni residenti in Puglia.

L'incidenza dei minori in carico per maltrattamento/violenza è pari al 23,6% del totale dei bambini/adolescenti presi in carico.

Le forme di maltrattamento meno prevalenti in Puglia sono quelle riferite al maltrattamento fisico (3,5%) e alla violenza sessuale (1,9). In quest'ultimo caso la percentuale dell'1,9% rispetto al 4,2% del dato nazionale, sembra confermare purtroppo la difficoltà di rilevazione, da parte dei Servizi, di un fenomeno ancora drammaticamente sommerso.

Con riferimento al contesto in cui avviene il maltrattamento, l'86,3% dei casi in carico ai Servizi Sociali fa riferimento al contesto familiare, il 4,5% al contesto scolastico, il 4,2% al gruppo dei pari, mentre solo lo 0,5% dei casi si riferisce al contesto on-line.

L'analisi degli interventi erogati dai Comuni pugliesi per rispondere alle situazioni di maltrattamento intercettate, mette in evidenza come ogni minorenne riceva poco più di un intervento (1,15), rispetto alla media di due interventi erogati a livello nazionale. La misura di intervento prevalente è quella dell'assistenza economica (33,8%), seguita dall'allontanamento del minore presso le comunità (19,5%), dall'assistenza domiciliare (13,3%), dall'affidamento familiare (11,3%), dall'accesso ai servizi sanitari (10%), dal centro diurno (9,6%), e infine dalla casa rifugio (1,5%).





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

**RISORSE FINANZIARIE PERIODO 2015-2018**

Fonte di finanziamento	Area intervento	Risorse finanziarie
Bilancio autonomo – L.R. 29/2014 stanziamento annuale “programmi antiviolenza”	<b>Prevenzione/protezione e sostegno</b> N. 36 Programmi antiviolenza 2015-2016 n. 43 Programmi antiviolenza 2017-2018 Sostegno agli Ambiti territoriali per altri interventi in favore delle donne vittime di violenza	<b>€ 3.600.000,00</b>
DPCM 24 luglio 2014 Dipartimento Pari Opportunità (art. 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119)	<b>Protezione e sostegno</b> Sostegno diretto ai CAV e alle Case rifugio	<b>€ 767.121,94</b>
DPCM 25 novembre 2016 Presidenza del Consiglio (art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119)	<b>Protezione e sostegno</b> Inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza Interventi finalizzati all'autonomia abitativa	<b>€ 907.400,00</b>
DPCM 25 novembre 2016 (art. 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119) del Consiglio	<b>Prevenzione/protezione e sostegno</b> Sostegno diretto ai CAV e alle Case rifugio Potenziamento sportelli CAV Apertura nuove Case per la protezione di secondo livello Comunicazione (campagne ed eventi)	<b>€ 1.261.441,00</b>
DPCM 1 dicembre 2017 Dipartimento Pari Opportunità (art. 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119)	<b>Prevenzione/protezione e sostegno</b> Sostegno diretto ai CAV e alle Case rifugio Potenziamento sportelli CAV Apertura nuove Case per la protezione di secondo livello Comunicazione (campagne ed eventi)	<b>€ 838.642,00</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 7.374.604,94</b>



**REGIONE  
PUGLIA**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTISEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

## LINEE PROGRAMMATICHE PER IL PIANO INTEGRATO 2018-2020 E IL NUOVO PIANO DI INTERVENTI 2019-2020

Con **DGR 1934 del 21/11/2017**, Regione Puglia ha adottato le Linee programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere in cui vengono fissate le priorità di intervento, le azioni strategiche e la stima indicativa degli impegni finanziari.

Le linee programmatiche scaturiscono da una fase di concertazione durata tutta la prima metà dell'anno 2018, avviata a seguito della convocazione della Task-force antiviolenza (art. 7 L.R. 29/2014) tenutasi in data 7 febbraio 2018 avente all'ordine del giorno, tra gli altri punti, proprio il confronto e la definizione delle modalità di attuazione della fase di ascolto a livello territoriale. Le attività di ascolto e concertazione territoriale sono state realizzate in particolare dai centri antiviolenza, in collaborazione con gli Ambiti territoriali, il partenariato sociale e istituzionale e gli organismi di parità.

Già in sede di riunione della Task-force antiviolenza, furono raccolte osservazioni e sollecitazioni da parte di tutti i referenti intervenuti e che all'unanimità hanno espresso pareri positivi sia in merito agli interventi ordinari e straordinari messi in campo sia rispetto alle novità di intervento introdotte dalle Linee programmatiche.

Contestualmente all'approvazione della citata DGR 1934/2017, nella Conferenza Unificata del 23 Novembre 2017, veniva sancita l'Intesa sul Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020.

Il Piano nazionale definisce la strategia complessiva italiana per attuare la Convenzione di Istanbul, attraverso un percorso condiviso e teso a riflettere le prospettive e le esigenze di tutti gli attori coinvolti, secondo una logica di partenariato e di definizione di politiche integrate, indicando il cammino del triennio di lavoro, responsabilizzando tutti coloro che saranno chiamati a darvi attuazione.

Per dare concretezza alle strategie individuate, il Piano ha previsto un percorso di lavoro comune successivo alla sua adozione, finalizzato a definire in modo riconoscibile e chiaro gli impegni e le azioni concrete che saranno adottate da tutte le amministrazioni coinvolte, comprese le Regioni e le Province autonome Solo a fine 2018, con la costituzione formale della Cabina di Regia e del Comitato Tecnico del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, sono riprese le attività di confronto a livello nazionale per attuare il Piano triennale.

Nel mese di febbraio 2019, in concomitanza con l'avvio dell'iter per l'accesso delle Regioni alle risorse dell'annualità 2018 (DPCM 9 novembre 2018) di cui all'art. 5 bis della legge 119/2013, alle Regioni è stata richiesta la programmazione degli interventi che concorrono all'attuazione del Piano nazionale.

### Obiettivi Specifici

Le *Linee programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere* (DGR 1934/2017), confermano la strategia posta in essere dalla Regione Puglia per il consolidamento e potenziamento dei servizi e degli interventi antiviolenza a livello locale e fissano i seguenti **obiettivi specifici**:





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

- qualificazione di tutto il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza di genere, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine;
- sviluppo e potenziamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza subite dalle donne e dai minori, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati;
- integrazione delle policy e raccordo tra tutti i soggetti preposti alla tutela e all'erogazione dei servizi affinché enti locali (servizi sociali e sociosanitari), sistema giudiziario e delle forze dell'ordine, sistema educativo, dell'istruzione e della ricerca, associazioni, ordini professionali coinvolti, centri antiviolenza, organismi di parità, realizzino azioni coordinate e condividano non solo gli obiettivi ma anche i linguaggi e le prassi operative.

In considerazione delle indicazioni operative e in coerenza con gli orientamenti strategici del Piano nazionale 2017-2020, Regione Puglia ha definito complessivamente lo sviluppo e l'attuazione del Piano integrato regionale su due assi principali di intervento:

### Area I - Prevenzione

**Il primo asse strategico** intende agire per incidere sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti. La Convenzione di Istanbul offre già una fotografia chiara nel momento in cui rimarca la natura degli ATTI DI VIOLENZA fondati sulla "DIFFERENZA DI GENERE". Ciò significa riconoscere in tale forma di discriminazione un rapporto impari esistente tra i due sessi: una disparità relazionale, retaggio di una società patriarcale, che si compie a scapito di una parità relazionale che ancora fatica a farsi strada e che si nutre di stereotipi, nel caso specifico, di "genere"; costruzioni socio-culturali che attribuiscono ad ognuno dei due sessi caratteristiche e capacità diverse, secondo gli assi della gerarchizzazione e complementarietà, condizionando in modo sottile e inconsapevole scelte e comportamenti.

### Area II - Protezione e Sostegno

**Il secondo asse strategico** è teso da un lato al consolidamento, potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subito la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, dall'altro a mettere in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

Le Linee programmatiche, sempre in coerenza e conformità con quanto previsto dal Piano nazionale hanno previsto la costruzione di un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Area 1 – Prevenzione: linee di intervento

Area 1	PREVENZIONE
Priorità	1.1 Aumentare il livello di consapevolezza nella pubblica opinione sulle radici strutturali, cause e conseguenze della violenza maschile sulle donne 1.2 Rafforzare il ruolo strategico del sistema di istruzione e formazione 1.3 Promuovere un'adeguata formazione iniziale e continua delle operatrici e degli operatori che, in base ai propri ruoli e competenze, entrano in contatto e supportano le donne e i minori vittime di violenza 1.4 Rafforzare l'impegno preventivo contro la recidiva attraverso percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza e di reati relativi alla violenza maschile contro le donne

Interventi regionali coerenti con l'ambito di azioni previste nel Piano nazionale 2017-2020	
Intervento 1	Interventi di sensibilizzazione e di informazione sul tema della violenza maschile contro le donne, con particolare attenzione ai giovani e adolescenti
Intervento 2	Campagne e attività di informazione rivolte alla cittadinanza per diffondere la conoscenza dell'offerta dei servizi specializzati e generali presenti sul territorio a supporto delle donne che subiscono la violenza maschile.
Intervento 3	Progetto pilota in collaborazione con l'università per la realizzazione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne
Intervento 4	Formazione di base e specialistica, attività di supervisione professionale
Intervento 5	Formazione specialistica regionale "Maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età. La rete al lavoro"
Intervento 6	Progetto "#TEEN EXPLORER"- Programma di prevenzione dei pericoli per la salute dei bambini e degli adolescenti associati al bullismo, cyberbullismo e adescamento online
Intervento 7	Programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 1

**Interventi di sensibilizzazione e di informazione sul tema della violenza maschile contro le donne,  
con particolare attenzione ai giovani e adolescenti**

Sezione referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	x 2019 x 2020 (intervento attivo dal 2016)
---	--

#### **Descrizione della finalità, attività e modalità attuative per la realizzazione dell'intervento**

Le attività di sensibilizzazione e di informazione vengono finanziate ai centri anti violenza, in attuazione dell'art. 16 della legge regionale 29/2014 "*Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne*", nell'ambito dei "Programmi anti violenza" presentati dagli stessi centri anti violenza.

I programmi, tra le altre azioni, prevedono le **attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno.**

In continuità con le attività realizzate nell'ambito dei primi programmi anti violenza (2016-2017), anche le proposte progettuali presentate a valere sui programmi anti violenza in corso di realizzazione (2018-2019) prevedono eventi di sensibilizzazione sia rivolti generalmente alla comunità, sia finalizzati al coinvolgimento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Con riferimento ai percorsi previsti per gli **studenti**, in ragione dell'età e del corso di studi, si elencano di seguito alcune dei percorsi indicati nei Programmi anti violenza:

- alfabetizzazione cognitiva ed emotiva rispetto alle rappresentazioni dei generi, fornendo strumenti per riconoscere tanto stereotipi interiorizzati, quanto condizionamenti oggettivi, favorendo la costruzione di pari opportunità per tutti/e, nel rispetto delle differenze anche attraverso gli strumenti della peer-education;
- percorsi di lavoro sull'educazione alla relazione e all'affettività, sull'ascolto e il riconoscimento delle emozioni, sulla capacità di riconoscere e gestire i conflitti;
- percorsi di lavoro per l'educazione al rispetto delle diversità;
- percorsi educativi per riconoscere e prevenire forme di bullismo, compreso quello omotransfobico;
- percorsi di educazione alla legalità

Le azioni previste nell'ambito dei programmi anti violenza integrano gli interventi grazie anche alle convenzioni sottoscritte tra Ambiti territoriali e centri anti violenza.

Tali azioni completano il quadro di iniziative su questa tematica previste nelle convenzioni fra i Centri anti violenza e gli Ambiti territoriali.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

<b>Modalità di realizzazione dell'intervento</b>	
<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	I soggetti che realizzano gli interventi sono i centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri servizi della rete locale antiviolenza, nell'ambito dei programmi antiviolenza finanziati dalla Regione puglia e cofinanziati dagli Ambiti territoriali attraverso le Convenzioni sottoscritte con gli stessi CAV. In numerosi Ambiti territoriali il partenariato di progetto è esteso anche a realtà associative, presenti sul territorio, che lavorano con gli studenti.
<b>Tempi di realizzazione</b>	Le attività vengono svolte annualmente nell'ambito delle azioni previste sia dai programmi antiviolenza finanziati dalla Regione Puglia, sia dalle Convenzioni sottoscritte tra CAv e Ambiti territoriali.
<b>Destinatari previsti</b>	E' possibile ipotizzare una stima solo facendo riferimento al monitoraggio sull'attuazione dei primi programmi nei diversi territori della regione, Partendo dal monitoraggio dei primi programmi è possibile fare una stima dei destinatari che prevede il coinvolgimento di 145 istituti scolastici di diverso ordine e grado e più di 15.000 studenti.

#### **Beneficiari**

I centri antiviolenza, in coerenza e ai sensi dell'art. 16 della l.r.29/2014.

#### **Risultati attesi**

Aumento della consapevolezza delle comunità, con particolare riferimento ai ragazzi e ai giovani, rispetto alla violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere, al fine della prevenzione.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

## Scheda Intervento 2

**Campagne e attività di informazione rivolte alla cittadinanza la conoscenza dell'offerta dei servizi specializzati e generali presenti sul territorio a supporto delle donne che subiscono la violenza maschile**

Sezione referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	X 2019 X 2020 (intervento attivo dal 2018)
---	--

### Descrizione della finalità, attività e modalità attuative per la realizzazione dell'intervento

Nel corso di tutto il 2018 è stata realizzata la campagna di comunicazione contro la violenza di genere promossa da Regione Puglia, in collaborazione con la rete dei Centri antiviolenza operativi sul nostro territorio. La campagna promuove il numero verde 1522, collegato in Puglia con tutti i Cav, a cui le donne possono rivolgersi per un aiuto concreto, professionale e personalizzato.

La campagna è un chiaro invito alle donne a reagire e ad agire chiamando il 1522 e potendo contare su una rete di servizi qualificati che consente loro di non sentirsi sole nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

La campagna si basa su uno spot radiofonico che è stato ciclicamente ripetuto nell'arco dell'annualità 2018 e sull'affissione di poster e manifesti su tutto il territorio regionale. La campagna vede come testimonial Lucia Annibaldi, avvocatessa sfregiata con l'acido nel 2013, e Margherita Carlini, psicologa criminologa, entrambe impegnate nella lotta contro la violenza.

La campagna proseguirà nel corso del 2019 ad opera dei centri antiviolenza, anche attraverso la personalizzazione del materiale informativo che consentirà di informare le donne circa la presenza dei punti di accesso nei diversi territori.

Le attività di sensibilizzazione e di informazione della cittadinanza sono previste e finanziate ai centri antiviolenza, in attuazione dell'art. 16 della legge regionale 29/2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne", nell'ambito dei "Programmi antiviolenza" presentati dai centri antiviolenza.

Sia dal monitoraggio effettuato sui primi programmi antiviolenza finanziati e realizzati nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017, sia dalle proposte progettuali presentate a valere sui nuovi programmi, le azioni informative si concentrano sui seguenti temi:

- **la riflessione su "ruoli e stereotipi di genere"** al fine di mettere a fuoco le rappresentazioni sociali del maschile e del femminile e il modo in cui vanno a strutturarsi i ruoli di genere, sin dalla prima infanzia e poi nel corso di tutta la socializzazione, sulla base dell'introduzione di stereotipi molto forti e radicati, e la promozione delle pari opportunità nelle scelte, nell'acquisizione di competenze, nella gestione delle emozioni e dei conflitti; la riflessione sul sessismo, inteso come asimmetria uomo-donna che persiste nel modello culturale dominante, e sulle sue implicazioni in termini di potere e violenza, e quindi il lavoro sulla percezione e sulla capacità di individuazione e decifrazione di questi fenomeni nei gruppi classe (o nei gruppi informali), con il suggerimento di approcci metodologici e di strumenti operativi.
- **l'informazione sulla violenza di genere**, a cominciare da quella intrafamiliare in tutti i suoi aspetti, per evidenziare le ripercussioni del fenomeno sulla società, per sensibilizzare sui temi della sicurezza e del benessere all'interno delle relazioni affettive, per riconoscere i fattori di rischio nell'ambito dell'ambiente familiare, per far conoscere i servizi attivi a livello territoriale;
- **lo sviluppo delle capacità di ascolto e di osservazione** dei minori e di rilevazione dei segnali di disagio





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**  
Struttura Referente PO

dovuto a situazioni di maltrattamento/violenza subita e/o assistita, al fine di fornire indicazioni per la segnalazione in un'ottica di intervento di rete;

- **l'informazione sui servizi esistenti** a cui fare riferimento.

<b>Modalità di realizzazione dell'intervento</b>	
<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	I soggetti che realizzano gli interventi sono i centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri servizi della rete locale antiviolenza, nell'ambito dei programmi antiviolenza finanziati dalla regione puglia e cofinanziati dagli Ambiti territoriali attraverso le Convenzioni sottoscritte con gli stessi CAV.
<b>Tempi di realizzazione</b>	I tempi sono quelli previsti dalla realizzazione dei Programmi antiviolenza, della durata di 18 mesi. Agli stessi viene garantita in ogni caso la continuità nel tempo previa acquisizione delle rimodulazione degli interventi, sulla base dei risultati ottenuti, delle esigenze specifiche del territorio, sempre in coerenza con le azioni previste dalla L.R. 29/2014.
<b>Destinatari previsti</b>	E' possibile ipotizzare una stima solo facendo riferimento al monitoraggio sull'attuazione dei primi programmi nei diversi territori della regione, da cui è emerso il coinvolgimento di c.ca 1.400 tra docenti e genitori incontrati nei contesti scolastici e più di 7.000 persone in incontri a tema aperti alla cittadinanza.

#### **Beneficiari**

I centri antiviolenza, in coerenza e ai sensi dell'art. 16 della l.r.29/2014.

#### **Risultati attesi**

Aumento della consapevolezza delle comunità, con particolare riferimento ai ragazzi e ai giovani, rispetto alla violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere, al fine della prevenzione.

Aumento dell'informazione rispetto ai servizi esistenti e alla loro fruibilità.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 3

**Progetto pilota in collaborazione con le Università e i Centri antiviolenza per realizzazione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne**

Sezione referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	X 2019 X 2020
---	------------------

#### **Descrizione della finalità, attività e modalità attuative per la realizzazione dell'intervento**

Tra le priorità di azioni definite dal documento programmatico approvato con la DGR 1934/2017 per l'ASSE Prevenzione, è indicata anche la seguente:

*definizione e realizzazione di progetto pilota con le Università pugliesi per la promozione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne nell'ambito degli indirizzi universitari che, a vario titolo, formano quante/i in futuro potrebbero occuparsi professionalmente di questo fenomeno (es. giurisprudenza, scienze della pedagogia, servizi sociali, comunicazione, medicina e professioni sanitarie, etc.), anche valorizzando l'esperienza professionale delle/dei referenti territoriali dei servizi specialistici e generali (centri antiviolenza, servizi territoriali, FF.OO, etc).*

La finalità è quella di ottenere un graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti.

Si prevede di realizzare l'azione in via sperimentale nell'ambito degli interventi a valenza regionale di cui al DPCM 9 novembre 2018 relativi alle attività di formazione.

**Per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione e prevenzione alla violenza maschile contro le donne nel sistema scolastico, continueranno ad essere garantite nell'ambito dei programmi antiviolenza**

#### **Modalità di realizzazione dell'intervento**

I soggetti che realizzano le attività.	La gestione amministrativa delle attività sarà affidata ai centri antiviolenza (anche attraverso l'associazione di secondo livello che rappresenti la rete dei cav pugliesi), a seguito di Accordi di collaborazione su base progettuale da realizzarsi con le Università pugliesi.
Tempi di realizzazione	Contenuti, tempi e modalità di realizzazione saranno oggetto di confronto tra i soggetti da coinvolgere a partire dal mese di giugno 2019.
Destinatari previsti	Da definirsi con l'avvio del tavolo di confronto con i soggetti interessati

#### **Beneficiari**

La rete dei centri antiviolenza e le Università pugliesi

#### **Risultati attesi**

Dare avvio a percorsi di formazione specifica in ambito universitario che possano costituire successivamente percorsi "standardizzati" da mettere a sistema e finanziare nell'ambito degli interventi per le Università e/o la formazione professionale.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

#### Scheda Intervento 4

##### Formazione di base e specialistica e attività di supervisione professionale

<b>Sezione referente</b>	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
<b>Servizio/struttura referente</b>	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:</b>	<b>X 2019</b> <b>X 2020</b> <b>(intervento attivo dal 2016)</b>
--	---

##### Descrizione dell'intervento

Le attività di formazione vengono previste e finanziate ai centri antiviolenza, in attuazione dell'art. 16 della legge regionale 29/2014, nell'ambito delle azioni dei "Programmi antiviolenza" presentati dai centri antiviolenza, attraverso gli Ambiti territoriali.

Nell'ambito dei programmi finanziati a valere sull'avviso pubblico (AD n. 485/2017), avviati nel corso del 2018 e che si concluderanno a fine anno 2019, il 10% delle risorse è destinato alle attività di formazione delle operatrici e degli operatori dei servizi pubblici e privati. Tutti i 43 Programmi antiviolenza approvati hanno previsto percorsi formativi rivolti sia alle operatrici dei centri antiviolenza e delle case rifugio (in particolare aggiornamento professionale), sia alle operatrici e agli operatori dei servizi sociali e sanitari, delle Forze dell'Ordine, agli educatori, a quanti operano nei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, pubblici o privati.

I percorsi di formazione e di aggiornamento proposti, in coerenza non il dettato normativo regionale, seguono un approccio integrato alle fenomenologie della violenza, al fine di garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita dalle donne a livello relazionale, fisico, psicologico, sociale, culturale o economico e la loro riconducibilità alle disuguaglianze di genere.

E' stata promossa e favorita l'integrazione fra le figure professionali del pubblico e del privato anche al fine di consolidare il lavoro di rete, intende favorire la circolarità e lo scambio di buone prassi tra operatrici/operatori impegnate/i presso i diversi servizi territoriali.

Solo a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le azioni formative si sono concentrate su quattro "macro" temi:

- Analisi degli aspetti culturali, sociali, psicologici della violenza contro le donne, con attenzione particolare al tema dell'ascolto e dell'accoglienza delle vittime, agli strumenti operativi e all'integrazione tra i diversi servizi di prevenzione e contrasto, agli strumenti normativi di protezione e tutela;
- Le forme di maltrattamento e violenza sui minori, compresa la violenza assistita, con attenzione particolare al tema dell'ascolto del minore, della tutela e della protezione, della presa in carico integrata, del sostegno alla diade madre maltrattata-figlia/o;
- Gli strumenti giuridici di tutela e protezione e la valutazione del rischio;
- La costruzione delle reti locali antiviolenza e le prassi operative integrate tra i diversi servizi territoriali e il rapporto tra questi e le Forze dell'Ordine e Magistratura.

In alcuni programmi sono stati previsti alcuni moduli specifici sull'accoglienza di donne e minori presso il Pronto Soccorso, con attenzione particolare al tema dell'ascolto, degli strumenti operativi e di approccio corretto per la rilevazione delle prove, dell'integrazione con i servizi della rete extraospedaliera.

Alcuni percorsi formativi hanno previsto la realizzazione anche di supervisione professionale rivolta alle operatrici dei centri antiviolenza e, in alcuni casi, una supervisione congiunta tra equipe dei centri ed equipe dei servizi sociali professionali cui compete la presa in carico dei minori.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**  
Struttura Referente PO

In considerazione delle aggressioni che purtroppo si registrano a danno delle operatrici/operatori dei servizi sociali e sanitari, si intende promuovere uno spazio di riflessione e condivisione su come prevenire e contrastare gli episodi di violenza nei confronti delle professioniste (e dei professionisti) della relazione di aiuto, fornendo indicazioni e strumenti utili, e favorendo azioni di comunicazione sociale e istituzionale contro la violenza alle professioniste.

<b>Modalità di realizzazione dell'intervento</b>	
<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	I soggetti che realizzano gli interventi sono i centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri servizi della rete locale antiviolenza, nell'ambito dei programmi antiviolenza finanziati dalla regione puglia e cofinanziati dagli Ambiti territoriali attraverso le Convenzioni sottoscritte con gli stessi CAV.
<b>Tempi di realizzazione</b>	Le attività vengono svolte annualmente nell'ambito delle azioni previste sia dai programmi antiviolenza finanziati dalla Regione Puglia, sia dalle Convenzioni sottoscritte tra CAV e Ambiti territoriali.
<b>Destinatari previsti</b>	Da un primo monitoraggio effettuato sulle attività realizzate dai CAV attraverso i primi programmi antiviolenza (periodo 2016-2017), sono state svolte complessivamente c.ca 1.100 ore di formazione con la partecipazione di c.ca 2.500 partecipanti, distribuiti da nord a sud della regione. A parte le operatrici CAV e Case rifugio, è stata registrata un'alta partecipazione da parte degli assistenti sociali dei servizi socio-sanitari territoriali, degli psicologi consultoriali, degli avvocati, delle FF.OO, degli educatori, dei medici e degli infermieri, dei docenti.

<b>Beneficiari</b>
I soggetti beneficiari sono i centri antiviolenza, privati e pubblici, anche in collaborazione con gli altri servizi della rete locale antiviolenza.
<b>Risultati attesi</b>
Incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori dei servizi pubblici e privati della rete antiviolenza. Aumento delle opportunità di confronto e interazione tra i diversi soggetti della rete antiviolenza anche al fine dell'implementazione e consolidamento.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 5

**FORMAZIONE SPECIALISTICA REGIONALE "Maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età". La rete al lavoro".**

<b>Sezione referente</b>	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
<b>Servizio/struttura referente</b>	Azienda Ospedaliera Policlinico Giovanni XXIII
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:</b>	<input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020
--	--

#### **Descrizione dell'intervento**

Nell'ambito delle "Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (DGR .1878 del 30/11/2016), la Regione Puglia, con D.G.R. n. 1608/2018 e successiva determinazione n. 920 del 29/10/2018, ha approvato il piano di interventi 2018/2020 che assegna al Servizio di Psicologia GIADA dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari le azioni di formazione specialistica in partenariato con il CISMAI (Coordinamento Italiano Servizi Maltrattamento all'Infanzia).

Gli obiettivi formativi sono: condividere conoscenze e linee guida in materia di prevenzione, presa in carico, diagnosi e cura delle diverse condizioni di violenza ai danni delle persone di minore età, progettare e qualificare gli interventi integrati interdisciplinari e uniformi nel territorio regionale. Il corso prevede 7 moduli formativi, replicati in 3 edizioni, realizzati in diversi territori (Foggia, Bari e Lecce) per facilitare la partecipazione degli operatori favorendo al tempo stesso la costituzione di reti operative tra servizi diversi, oltre che lo scambio e il confronto tra operatori coinvolti. A tal fine sono previste metodologie didattiche differenziate (relazioni su temi preordinati, tavole rotonde, discussioni su casi clinici, dibattiti in plenaria) di taglio interdisciplinare e specialistico che prevedono nelle ore pomeridiane anche due sessioni parallele di approfondimento teorico/pratico.

La formazione specialistica è propedeutica alla realizzazione di "interventi di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza ed, eventualmente, di trattamento ai fini del recupero delle capacità genitoriali, e riguarda tutte le fasi dell'intervento con approfondimenti relativi agli strumenti di rilevazione precoce, all'accertamento dei sospetti casi di maltrattamento/violenza, agli strumenti per la diagnosi e l'elaborazione di un progetto complessivo di sostegno al minorenne ed assistenza al minore in tutte le fasi del procedimento (audizione protetta-visite protette, se previste, trattamento psicoterapeutico...), così come previsto dalle Linee guida regionali.

#### **Modalità di realizzazione dell'intervento**

<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	La realizzazione del Corso di formazione specialistica è stata affidata al Servizio di Psicologia GIADA dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari le azioni di formazione specialistica in partenariato con il CISMAI (Coordinamento Italiano Servizi Maltrattamento all'Infanzia).
<b>Tempi di realizzazione</b>	Il percorso formativo è iniziato nel mese di febbraio 2019 e si concluderà a novembre 2019 con l'ultimo modulo. Di seguito i contenuti dei moduli formativi: <b>1° MODULO: PROTEGGERE I BAMBINI DALLA VIOLENZA ASSISTITA-Riconoscere le vittime e progettare interventi integrati di rete</b>





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**  
Struttura Referente PO

	<p><b>2° MODULO: VIOLENZA ASSISTITA DA MALTRATTAMENTO SULLE MADRI - La complessità di costruire percorsi di protezione e riparazione</b></p> <p><b>3° MODULO: VITTIME DI TRATTA E MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI - Approccio interculturale per la tutela della salute dei migranti</b></p> <p><b>4° MODULO: LA VIOLENZA SESSUALE - Un approccio integrato per dare voce al silenzio</b></p> <p><b>5° MODULO: MALTRATTAMENTO FISICO - Il corpo violato</b></p> <p><b>6° MODULO: PATOLOGIA DELLE CURE E SHAKEN BABY SYNDROME - Gli esiti delle relazioni vulnerabili</b></p> <p><b>7° MODULO: MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI - Diritti in movimento</b></p> <p><b>Modulo extra: PERCORSI DI PREVENZIONE INDICATA</b></p> <p>In considerazione delle aggressioni che purtroppo si registrano a danno delle operatrici/operatori dei servizi sociali e sanitari, si intende promuovere uno spazio di riflessione e condivisione su come prevenire e contrastare gli episodi di violenza nei confronti delle professioniste (e dei professionisti) della relazione di aiuto, fornendo indicazioni e strumenti utili, e favorendo azioni di comunicazione sociale e istituzionale contro la violenza alle professioniste.</p>
<b>Destinatari previsti</b>	<p>Destinatari del percorso formativo specialistico sono gli operatori delle equipe di 1° livello, dell'area sanitaria e sociale (equipe integrate multidisciplinari maltrattamento e violenza) delle equipe di 2° livello (rete ospedaliera Giada, Servizi di Psicologia/Consultori sovra distrettuali /Centri specialistici per la cura del Trauma interpersonale infantile, referenti di NPI, CSM, SERD), dei servizi specializzati antiviolenza del terzo settore, in primi centri antiviolenza e case rifugio. Complessivamente, per le tre edizioni (Foggia, Bari, Lecce) partecipano c.ca 600 operatori.</p>

**Beneficiari**

SSD Psicologia - GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne Bambini Abusati) dell'Ospedale Pediatrico - Giovanni XXIII A.O.U. Policlinico – Giovanni XXIII di Bari

**Risultati attesi**

Incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori dei servizi pubblici e privati della rete antiviolenza.  
Aumento delle opportunità di confronto e interazione tra i diversi soggetti della rete antiviolenza anche al fine dell'implementazione e consolidamento.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 6

**Progetto “#TEEN EXPLORER”**  
**Programma di prevenzione dei pericoli per la salute dei bambini e degli adolescenti associati al bullismo, cyberbullismo e adescamento online**

<b>Struttura referente</b>	Assessorato alla Salute
<b>Servizio/struttura referente</b>	Azienda Ospedaliera Policlinico Giovanni XXIII
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Ufficio scolastico regionale, Osservatorio epidemiologico regionale, Apulia film commition.

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:</b>	X 2019 X 2020 (intervento attivo dal 2013)
--	--

#### Descrizione intervento

Il programma si ispira alle più recenti acquisizioni della letteratura scientifica che prevede il riferimento ad modello tripartito di prevenzione: **universale, selettiva e indicata** (attività di presa in carica precoce per la gestione dei casi conclamati). Tale modello favorisce l'integrazione di risorse interne alla scuola, ai servizi sociali, sanitari e del terzo settore (centri antiviolenza) e fonda le sue radici su modelli di comprovata efficacia.

Le attività di prevenzione universale inserita, dal 20'13, nel Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole dell'Assessorato alla Salute e del Ufficio Scolastico Regionale, prevedono la formazione degli insegnanti e di peer educator sui temi delle violenze online e offline, sull'uso responsabile della rete e sulle metodologie per promuovere le life skills negli adolescenti per lo sviluppo di competenze emotive e sociali.

Le attività di prevenzione indicata prevedono la formazione di un team intersettoriale di operatori (assistenti sociali, psicologi, educatori) per promuovere l'utilizzo di metodologie uniformi, da utilizzare nei contesti territoriali per fronteggiare tempestivamente gli episodi di prevaricazione tra pari e di vittimizzazione evitando esiti sulla salute dei bambini e degli adolescenti. Il programma utilizza una guida didattica per insegnanti, peer educator e operatori dei servizi con schede operative e pianificazione degli interventi al fine di rendere omogenea e uniforme l'implementazione del programma.

#### Modalità di realizzazione dell'intervento

<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	Il programma è realizzato dalla Struttura Semplice a alenza Dipartimentale di Psicologia - GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne Bambini Abusati) dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII- A.O.U. Policlinico – Giovanni XXIII di Bari in partnership con le ASL Regionali ( Gruppo Interdisciplinare Aziendale del Dipartimento di Prevenzione e Rete Regionale per il contrasto delle violenze all'infanzia), Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale e l'Associazione Italiana di Psicoterapia Cognitiva (AIPC ) di Bari. In collaborazione con l'Apulia Film Commission saranno resi professionali i prodotti di comunicazione sociale più efficaci realizzati dagli studenti.
---	--





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**  
Struttura Referente PO

<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>Garantire la collaborazione, l'integrazione, la sinergia, la consulenza anche a distanza e la formazione interdisciplinare degli insegnanti e degli operatori dei servizi; promuovere una migliore e tempestiva gestione dei casi a rischio; promuovere reti innovative tra giovani e istituzioni sanitarie, educative e scolastiche; promuovere forme di partecipazione attiva e responsabile dei giovani alla vita scolastica e sociale; divulgare e valorizzare le buone prassi in tema di sicurezza in Rete e promuovere l'uso consapevole di internet contro le insidie ad esso correlate; rilevare dati relativi alle opinioni, esperienze e attitudini sperimentate nel web dai ragazzi Le azioni su indicate sono previste in tutte le annualità.</p> <p><b><u>FASE PRELIMINARE</u></b> -ENGAGEMENT DEI DESTINATARI INTERMEDI: Diffusione del programma e richiesta di adesione e impegno nella realizzazione delle azioni previste;</p> <p><b><u>FASE OPERATIVA</u></b> Presentazione del programma e condivisione del patto di corresponsabilità tra scuola, famiglie e team dei servizi coinvolti formazione teorico / pratica degli insegnanti; ACTION: -percorsi didattici a cura degli insegnanti attraverso l'uso della guida didattica; -interventi di peer education online e offline e realizzazione di prodotti di comunicazione sociale.</p> <p><b><u>FASE VALUTATIVA:</u></b> -monitoraggio di tutte le attività realizzate -report di risultato svolto dagli insegnanti che misuri gli obiettivi educativi -valutazione del gradimento del programma per insegnanti, genitori ed alunni</p>
<p>Destinatari</p>	<p>✓ Bambini di età compresa tra 4-10 anni (nelle scuole dell'infanzia e scuole primarie del territorio di Bari); ✓ ragazzi di età compresa tra 11-18 anni delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutto il territorio regionale. Destinatari sono altresì:  Il dirigente scolastico o un suo incaricato, secondo le loro disponibilità, insegnanti della scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo e secondo grado; -i ragazzi coinvolti nel ruolo di peer educator; -le famiglie degli alunni; -referenti CTS in ambito regionale; -team degli operatori dei servizi del territorio.</p>





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**  
Struttura Referente PO

**Beneficiari**

Azienda Ospedaliera Policlinico Giovanni XXIII - SSD Psicologia - GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne Bambini Abusati) dell'Ospedale Pediatrico.

**Risultati attesi**

- Realizzazione di spot regionali sul bullismo, cyberbullismo e adescamento online
- Realizzazione di Campagne di sensibilizzazione in occasione di eventi/manifestazioni/spettacoli e in spazi di aggregazione al fine di veicolare i materiali educativi prodotti e selezionati dai ragazzi.
- Realizzazione di eventi conclusivi con il coinvolgimento delle famiglie e della comunità a cura degli studenti e dei peer educator coinvolti nelle azioni di prevenzione universale;
- analisi qualitativa e quantitativa dei casi di bullismo, cyberbullismo e adescamento online e delle strategie impiegate
- Realizzazione del Festival regionale conclusivo per la presentazione dei prodotti di comunicazione sociale realizzati dalle scuole coinvolte;





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 7

#### Programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica

<b>Sezione referente</b>	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
<b>Servizio/struttura referente</b>	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	
<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:</b>	X 2019 X 2020 (intervento attivo dal 2015)

#### Descrizione della finalità, attività e modalità attuative per la realizzazione dell'intervento

Le finalità e le modalità attuative dell'intervento saranno definite e declinate nell'ambito della progettazione tesa a dare continuità agli attuali programmi anti violenza.

#### Modalità di realizzazione dell'intervento

<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	Attualmente sono 5 gli Ambiti Territoriali che stanno sperimentando l'intervento nell'ambito dei programmi anti violenza attraverso 3 centri anti violenza, soggetti proponenti e attuatori.
<b>Tempi di realizzazione</b>	I tempi sono quelli previsti dalla realizzazione dei Programmi anti violenza, della durata di 18 mesi. Agli stessi viene garantita in ogni caso la continuità nel tempo previa acquisizione delle rimodulazione degli interventi, sulla base dei risultati ottenuti, delle esigenze specifiche del territorio, sempre in coerenza con le azioni previste dalla L.R. 29/2014.
<b>Destinatari previsti</b>	Complessivamente le azioni già realizzate hanno registrato un esiguo numero di uomini che in maniera volontaria hanno richiesto aiuto e sostegno. Potrebbe essere di aiuto una campagna mirata di informazione oppure provare a "orientare" verso questi servizi i maltrattanti a seguito delle segnalazioni o delle denunce.

#### Beneficiari

I centri anti violenza, in coerenza e ai sensi dell'art. 16 della l.r.29/2014, in continuità con quanto già avviato nell'ambito dei programmi anti violenza. I beneficiari e le modalità di realizzazione potranno essere eventualmente adeguati in funzione della definizione dei requisiti di accesso, nonché delle priorità di azione, da stabilirsi a livello nazionale per i soggetti, pubblici e privati, che potranno occuparsi dei destinatari target.

#### Risultati attesi

Ridurre il rischio di recidiva; migliorare il senso di sicurezza delle vittime; promuovere il cambiamento culturale.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Area 2 - Protezione e sostegno: linee di intervento

<b>Area 2</b>	<b>PROTEZIONE E SOSTEGNO</b>
<b>Priorità</b>	Sostenere e consolidare il sistema dei servizi anti violenza per favorire l'empowerment delle donne, l'autonomia abitativa, economica e lavorativa
	Favorire apposite politiche ed iniziative volte all'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza
	Potenziare e qualificare la tutela e la presa in carico delle/dei minori vittime di violenza assistita e delle orfane e degli orfani di femminicidio

<b>Area 2</b>	<b>PROTEZIONE E SOSTEGNO/ PRESA IN CARICO/POTENZIAMENTO DEI SERVIZI</b>
<i>Intervento 1</i>	Assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013 anche integrando con ulteriori risorse
<i>Intervento 2</i>	"Programmi anti violenza" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1, l.r.29/2014)
<i>Intervento 3</i>	Interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa, attraverso l'attivazione delle risorse finanziarie comunitarie - Accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di Dignità
<i>Intervento 4</i>	Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza e di tratta e a rischio di discriminazione, attraverso l'attivazione delle risorse finanziarie comunitarie
<i>Intervento 5</i>	Favorire l'applicazione omogenea delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DpCM 24 novembre 2017) e l'attivazione di reti anti violenza territoriali attraverso protocolli inter-istituzionali che coinvolgano anche l'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in attuazione delle attività previste dall'art.24 dei LEA
<i>Intervento 6</i>	Realizzazione di iniziative volte a potenziare e qualificare la tutela e la presa in carico delle/dei minori vittime di violenza assistita e delle orfane e degli orfani di femminicidio
<i>Intervento 7</i>	Progetto GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne bambini Abusati) presso Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 1

**Assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013 anche integrando con ulteriori risorse.**

<b>Struttura referente</b>	Sezione promozione della salute e del benessere
<b>Servizio/struttura referente</b>	Servizio Minori, Famiglie e PO
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:</b>	<input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 (intervento attivo dal 2015)
--	--

#### Descrizione intervento

L'intervento ha l'obiettivo di sostenere e rafforzare la rete dei centri anti violenza e delle case rifugio operanti sul territorio regionale al fine di potenziare le forme di assistenza, accoglienza e accompagnamento alle donne vittime di violenza e ai loro figli, garantendo le attività e gli interventi previsti dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 27/11/2014 e dalla normativa regionale e valorizzando le pratiche di accoglienza autonome e autogestite basate sulle relazioni fra donne.

Il contributo erogato direttamente ai soggetti titolari e gestori dei centri anti violenza contribuisce a sostenere le attività istituzionali dei CAV così come indicate sia dall'Intesa sia dalla normativa regionale di riferimento.

Nel caso del contributo erogato direttamente ai soggetti titolari e gestori alle Case rifugio, il finanziamento copre un numero definito di giornate di inserimento delle donne vittime di violenza (a costo zero per gli enti invianti).

La modalità adottata per l'accesso alle risorse è quella dell'avviso pubblico rivolto ai centri anti violenza e alle case rifugio regolarmente autorizzate al funzionamento, che consente la verifica del possesso dei requisiti richiesti e il monitoraggio periodico sulle attività realizzate oltre al monitoraggio finanziario.

Nell'ambito di questo intervento una parte delle risorse finanziarie è destinata ai centri anti violenza, sempre attraverso la modalità dell'avviso pubblico, per l'apertura di nuovi sportelli/punti di ascolto, con l'obiettivo di rendere più capillare la presenza del servizio, garantendo il presidio anti violenza nei territori ancora privi, e per il potenziamento dell'accoglienza di II livello e il sostegno ai percorsi di semi-autonomia abitativa.

<b>Soggetti che realizzano le attività</b>	L'intervento è rivolto ai centri anti violenza e alle case rifugio regolarmente autorizzati ed iscritti nell'apposito registro regionale, ha previsto la modalità dell'Avviso pubblico che consente di acquisire tutta la documentazione necessaria per la verifica del mantenimento del possesso dei requisiti da parte del soggetto titolare e gestore oltre che il monitoraggio puntuale degli accessi e delle prese in carico delle donne vittime di violenza. L'intervento di cui all'Avviso n. 978/18 per l'attivazione di sportelli cav e per la protezione di secondo livello attraverso percorsi di semi-autonomia abitativa per le donne vittime di violenza è rivolto ai soggetti titolari e gestori dei CAV.
--	---





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

**Modalità di realizzazione dell'intervento**

<b>Tempi di realizzazione</b>	La durata dell'intervento è annuale salvo prolungamento dei tempi richiesti dai soggetti titolari attuatori.
<b>I Destinatari previsti</b>	Non è possibile stimare il numero delle destinatarie previste se non facendo riferimento ai dati di monitoraggio annuale degli accessi delle donne fornito dai cav e dalle case rifugio. Mediamente nella regione annualmente si rivolgono ai centri antiviolenza più di 1.500 donne (accessi nuovi rispetto agli accessi e alle prese in carico delle annualità precedenti), mentre la stima dello storico delle donne messe in protezione nelle case rifugio è di 100/120 donne all'anno alle quali si aggiungono i figli minori a seguito. Nel 2018 i nuovi accessi delle donne ai CAV sono stati complessivamente n. 1.750 con un aumento di 200 unità rispetto all'anno precedente.

**Beneficiari**

I soggetti beneficiari dell'intervento sono i soggetti titolari e gestori dei centri antiviolenza e delle case rifugio in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale e nazionale.

**Risultati attesi**

Il risultato atteso è quello di consolidare il lavoro dei centri antiviolenza nei territori evitando che questo si basi esclusivamente sul contributo volontario delle operatrici. Sostenere l'attività dei centri significa anche migliorare la qualità e la continuità dei loro interventi, renderli ancora più visibili, consentire loro di costruire alla pari, insieme agli altri soggetti ed enti preposti, le reti antiviolenza locali. Sostenere le case rifugio significa da un lato qualificare il lavoro e gli interventi del personale impiegato, dall'altro sostenere gli enti locali abbattendo la spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio.

L'attivazione di ulteriori sportelli CAV, consentendo maggiore radicamento e capillarità del servizio, è funzionale all'emersione del fenomeno. Infatti, nel 2018 è significativamente aumentato il numero degli accessi delle donne ai CAV. Essendo ampiamente condivisa la necessità di ridurre al minimo necessario la permanenza delle donne in casa rifugio, sia per ragioni di sostenibilità economica, sia perché bisogna consentire alla donna quanto prima la ripresa di una vita "normale", l'attivazione di case di accoglienza di secondo livello intende sostenere la fase di passaggio verso la completa autonomia abitativa, attraverso altre forme di accoglienza di secondo livello (es. gruppo appartamento).





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 2

**“Programmi anti violenza” a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all’accoglienza, al sostegno e all’accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l’obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1, l.r.29/2014)**

<b>Struttura referente</b>	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE – SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
<b>Servizio/struttura referente</b>	Servizio Minori, Famiglie e PO
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	AMBITI TERRITORIALI PER IL TRAMITE DEI COMUNI CAPOFILA
<b>Periodo dell’intervento nell’ambito della durata triennale del Piano:</b>	X 2019 X 2020 (intervento attivo dal 2015)

#### Descrizione intervento

Tra gli interventi di competenza regionale previsti dalla l.r. 29/2014, rientra il sostegno alla realizzazione di **“Programmi anti violenza”** a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all’accoglienza, al sostegno e all’accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l’obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1).

I programmi anti violenza integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento e possono prevedere (art. 16, comma 4):

- ✓ progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all’accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;
- ✓ percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l’incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all’accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- ✓ attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l’emersione del fenomeno;
- ✓ percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;
- ✓ progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.

Sono stati avviati nel corso del 2018 i 43 programmi anti violenza approvati e finanziati a valere sull’Avviso pubblico n. 485 del 27 aprile 2017, con dotazione finanziaria pari ad euro **1.800.000,00**, a copertura di interventi destinati, almeno per il 50%, a promuovere i percorsi di autonomia delle donne, con riguardo particolare all’inserimento socio lavorativo e al sostegno alloggiativo. La competente Sezione ha già provveduto ad impegnare le risorse previste dallo stanziamento di legge per assicurare la continuità dei programmi anche per le annualità seguenti.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

**Modalità di realizzazione dell'intervento**

<p><b>Soggetti che realizzano le attività.</b></p>	<p>I programmi sono presentati dai Centri anti violenza pubblici e privati, regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in materia, e in coerenza con gli indirizzi nazionali.</p> <p>Ad oggi, a seguito di avviso regionale non competitivo, i centri anti violenza presentano i programmi anti violenza agli Ambiti territoriali di riferimento ovvero agli Ambiti con i quali hanno stipulato o sono in procinto di stipulare forme di convenzionamento secondo quanto indicato dalla programmazione regionale, anche al fine di implementare e consolidare le reti territoriali anti violenza. Gli Ambiti territoriali aderiscono al Programma presentato dal Centro anti violenza e lo candidano al finanziamento regionale, assumendo la responsabilità della sua realizzazione mediante la sottoscrizione di apposito disciplinare con la Regione Puglia.</p> <p>Questa procedura, oltre ad assicurare che le risorse finanziarie vadano a sostenere le attività solo dei centri regolarmente autorizzati al funzionamento e riconosciuti dalla Regione Puglia, ha consentito agli Ambiti Territoriali di mantenere un contatto diretto e stabile con la rete locale anti violenza. Tuttavia, all'esito della terza annualità di attuazione, emerge con evidenza che il trasferimento delle risorse finanziarie agli Ambiti territoriali è causa di rallentamenti dell'iter procedurale, in particolare le operazioni contabili (tempi degli impegni e delle liquidazioni, vincoli di finanza pubblica) dilatano i tempi amministrativi. Questa situazione, nel medio e lungo periodo, si ripercuote negativamente sui servizi erogati. Pertanto, alla luce delle valutazioni di efficacia e dell'ormai consolidata rete regionale dei centri anti violenza, al fine di assicurare efficienza e tempestività delle azioni programmate, in coerenza con quanto previsto dall'art. 16 della l.r. 29/2014, le risorse saranno trasferite direttamente ai centri anti violenza.</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>La durata dei programmi anti violenza è di 18 mesi.</p>
<p><b>Destinatari</b></p>	<p>Mediamente nella regione annualmente si rivolgono ai centri anti violenza più di 1.500 donne (accessi nuovi rispetto agli accessi e alle prese in carico delle annualità precedenti) , mentre la stima dello storico delle donne messe in protezione nelle case rifugio è di 100/120 donne all'anno alle quali si aggiungono i figli minori a seguito. Nel 2018 i nuovi accessi delle donne ai CAV sono stati complessivamente n. 1.750 con un aumento di 200 unità rispetto all'anno precedente.</p>

**Beneficiari**

I centri anti violenza, in coerenza e ai sensi dell'art. 16 della l.r.29/2014.

**Risultati attesi**

Rete locale dei servizi anti violenza qualificata e potenziata così da promuovere e favorire ulteriormente l'accesso a concreti percorsi di autonomia, indipendenza e reinserimento sociale delle donne, sole o con figli minori, che tenacemente hanno scelto di liberarsi dalla violenza.

Personale dei servizi pubblici e privati impegnati nei servizi della rete anti violenza locale maggiormente qualificati.

Lavoro di rete fino rafforzato fino alla definizione di protocolli operativi di intervento.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 3

FSC 2014-2020 "Patto per la Puglia" - Interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa - Accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di Dignità (RED 2.0 e RED 3.0)

<b>Struttura referente</b>	SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
<b>Servizio/struttura referente</b>	Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Servizi delle reti locali antiviolenza (servizi sociali e cav)

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:</b>	X 2019 X 2020
--	------------------

#### Descrizione dell'intervento

A partire da luglio 2016 la Regione Puglia ha attivato il Reddito di Dignità, una misura di integrazione del reddito definita "universalistica" poiché possono accedervi tutte le persone che si trovino in difficoltà tali, anche temporanee, da essere al di sotto di quella soglia economica minima per una esistenza almeno accettabile. Il Red è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo. In questo percorso individuale, l'aiuto economico è di sicuro importante, ma è anche una delle componenti del patto di inclusione sociale attiva. Si tratta, infatti, di un'indennità per la partecipazione a un tirocinio o ad altro progetto di sussidiarietà. Il patto di inclusione è una sorta di "sodalizio" tra chi beneficia di Red (un soggetto o un nucleo familiare) e i Servizi sociali dell'Ambito territoriale. La sottoscrizione del patto rappresenta una condizione necessaria per fruire del beneficio. Il patto di inclusione è un patto forte tra chi beneficia di Red, con il suo nucleo familiare, i Servizi sociali dell'Ambito territoriale e la comunità in cui si vive.

Con la Del. G.R. n. 1719 del 30 ottobre 2017 "L.r. n. 14 marzo 2016, n. 3 e Reg. R. n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione indirizzi operativi transitori per la chiusura della II annualità del Reddito di Dignità rispetto al D.Lgs. n. 147 del 15 settembre 2017 per l'introduzione del Reddito di Inclusione", la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione delle modifiche al Regolamento Regionale n. 8/2016 di disciplina del Red, ha approvato gli indirizzi operativi per l'integrazione del REI nazionale e del Red regionale e per la transizione della annualità, fissando al 1° febbraio 2018 la data di avvio delle istruttorie delle domande di accesso al Red, al fine di favorire la semplificazione per i cittadini delle attività di attestazione dell'ISEE.

Con la **Del. G.R. n. 939/2018** "L.R. n. 3/2016 e s.m.i., Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i.. *Indirizzi attuativi per la misura regionale di sostegno al reddito – RED-Reddito di Dignità – a seguito del D.Lgs. n. 147/2017 e della l. n. 205/2017*", l'amministrazione regionale ha approvato gli indirizzi attuativi richiesti per disciplinare il funzionamento del Red nella annualità 2018 e successive, distinguendo la platea dei soggetti che accedono alla misura regionale dai soggetti che invece accedono alla misura nazionale del Red (Reddito di inclusione nazionale).

**Con la stessa deliberazione si stabiliscono criteri di accesso agevolati per l'accesso al Red per target specifici di persone (casi di fragilità estrema e urgente), che non fruiscono già di Red (oggi RdC), tra cui le donne vittime di violenza prese in carico, da sole o con prole, in un percorso di accoglienza e protezione.**

Per questi casi non sarà necessaria l'istanza di parte e quindi la compilazione diretta o tramite sportello CAF, né la presentazione dell'ISEE, in quanto saranno gli stessi Servizi Sociali professionali, una volta rilevata la fattispecie, ad attivare la procedura di concessione del Reddito di Dignità. Accade infatti frequentemente che donne vittime di violenza senza occupazione, che si allontanano dal maltrattante e quindi dall'unica fonte di reddito, non abbiano la possibilità di accesso alle misure di contrasto alla povertà, sia nazionale che





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

regionale, in quanto l'ISEE fa riferimento alla situazione reddituale del nucleo di provenienza. Le nuove disposizioni regionali consentono di ovviare in questo caso, consentendo ai servizi che hanno in carico le donne, di attivare automaticamente l'accesso alla misura del ReD.

<b>Modalità di realizzazione dell'intervento</b>	
<b>Soggetti che realizzano le attività.</b>	Saranno i Servizi Sociali professionali che hanno la presa in carico integrata delle donne vittime di violenza con i centri antiviolenza di riferimento, una volta rilevata la necessità, ad attivare la procedura di concessione del Reddito di Dignità, avviando istanza su apposita piattaforma telematica.
<b>Tempi di realizzazione</b>	La finalità è quella di intervenire tempestivamente nelle situazioni di disagio economico che le donne vittime di violenza, sole o con figli, vivono nel momento in cui decidono di uscire da situazioni di maltrattamento/violenza, al fine di sostenerle e accompagnarle nel successivo percorso di autonomia e di inclusione socio-lavorativa. La misura partirà nel mese di marzo 2019 e sarà attiva anche nel 2020.
<b>Destinatari previsti</b>	Se si considerano i dati forniti dai centri antiviolenza pugliesi per l'annualità 2018, donne potenziali destinatarie che risultano in condizioni di non autosufficienza economica sono: <b>donne non occupate:</b> anno 2018: 590 <b>donne con occupazione precaria:</b> anno 2018: 261 Pertanto, volendo considerare soltanto le donne senza occupazione, avremmo una platea di 590 potenziali destinatarie. La stima dei costi è stata ipotizzata sapendo che il 70% delle donne che si rivolgono ai cav ha figli a carico.

<b>Beneficiari</b>
I 45 Comuni capofila degli Ambiti territoriali attraverso le procedure avviate dai referenti dei servizi sociali professionali individuati quali responsabili del procedimento, a seguito di raccordo con i centri antiviolenza e le case rifugio.
<b>Risultati attesi</b>
Raggiungere la platea delle donne seguite dalla rete dei servizi antiviolenza in situazione di disagio socioeconomico, impossibilitate ad accedere alla misura nazionale di contrasto alla povertà (Rel/RdC), per sostenerne l'autonomia.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

#### Scheda Intervento 4

**Attivazione delle risorse finanziarie comunitarie per sostenere iniziative volte alla protezione e sostegno delle vittime di violenza:**

POR PUGLIA 2014-2020-Asse IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di Discriminazione - Azione 9.5 - “9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni” (FSE) Sub-Azione 9.5.a “Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione”

<b>Struttura referente</b>	SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE
<b>Servizio/struttura referente</b>	Sezione sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni, antimafia sociale
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:</b>	X 2019 X 2020
--	------------------

#### **Descrizione intervento**

La Regione Puglia sulla base di una pluriennale esperienza di integrazione tra politiche di pari opportunità e genere, di inclusione sociale e di reinserimento lavorativo, sviluppata prioritariamente con l'utilizzo dei fondi comunitari, ha individuato nell'approccio gender-specific e di tutela dei diritti dei minori, e nelle sinergie tra pubblico e privato del terzo settore, un modello innovativo di inclusione sociale. L'obiettivo dell'intervento è agire su un modello di “percorso”, che persegua l'emersione da una condizione discriminatoria quale la violenza, lo sfruttamento sessuale, lavorativo e la tratta, attraverso l'interazione e l'integrazione di fasi e passaggi fondamentali: l'accompagnamento delle vittime verso l'uscita da un contesto di sofferenza, mediante il recupero della piena autonomia personale che passa da una prima fondamentale fase di accoglienza e ascolto, al sostegno durante tutto il percorso di recupero dell'autostima, per la ricostruzione di un progetto di vita autonomo che comprenda l'inclusione e l'inserimento lavorativo. A tal fine, gli interventi, per poter determinare storie di successo dovranno essere attuati in sinergia tra i Servizi Sociali e Sanitari degli E.E.L.L. e le realtà del Terzo Settore radicate nei territori di riferimento, che possano accompagnare i destinatari verso le fasi successive di orientamento, recupero di competenze professionali fino all'approccio con i servizi per il lavoro. Con determinazione dirigenziale n. 34 del 18/06/2018 il Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Immigrazione e Antimafia sociale ha approvato l'Avviso “Discrimination Free Puglia”, per il sostegno a Percorsi di formazione, per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico professionali, che portino al rilascio di una qualifica in funzione del percorso d'inclusione progettato, e percorsi di inclusione sociale attiva che comprendano obbligatoriamente le seguenti attività: a) Pre-assessment; b) Assessment; c) Orientamento; d) Formazione; e) Work-Experience; f) Monitoraggio.

L'obiettivo è anche quello della promozione di esperienze lavorative, mediante i seguenti strumenti: stage, tirocinio, work-experience.

Con riferimento al target “Donne vittime di violenza” sono stati presentati n. 33 progetti, attualmente in valutazione da parte della Commissione appositamente nominata e costituita. Le proposte progettuali hanno copertura finanziaria per un importo massimo di euro 150.000,00 e riguardano attività che dovranno obbligatoriamente svolgersi nel territorio della Regione Puglia.

La priorità dell' Avviso è di selezionare interventi integrati che possano incidere significativamente sull'emersione dei fenomeni discriminatori nei confronti dei cluster individuati, ed accompagnarli lungo un percorso di inclusione socio-lavorativa. A tal fine il cluster (gruppi di destinatari degli interventi) riferito alle





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

donne è così definito:

**Vittima di violenza (Linea A):** qualsiasi persona fisica che subisce tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata (Fonte: Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica).

**Modalità di realizzazione dell'intervento**

**Soggetti che realizzano le attività.**

L'Avviso si rivolge ad Enti Locali ed Enti del Terzo Settore, come definiti dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, obbligatoriamente, pena l'esclusione, associati in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con gli Ambiti Territoriali Sociali (per mezzo del Comune Capofila dell'Ambito) o con i Consorzi di Ambito Territoriale Sociale, costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, (destinatari ai sensi della L.R. 19/2006 delle competenze in materia di servizi sociali).

I soggetti proponenti ammessi dovranno raggrupparsi in ATS (costituite e/o costituende) obbligatoriamente con una composizione minima specifica secondo la Linea d'Intervento prescelta. L'ATS dovrà essere costituita in misura minima da:

- X un soggetto titolare di Centri Antiviolenza ex art. 107 del Reg. Regionale n. 4/2007, regolarmente autorizzato al funzionamento ed iscritto nei registri ex art. 53 della Legge Regionale n. 19/2006;
- X un Organismo Formativo Accreditato presso la Regione Puglia ai sensi della L.R. 15/2002 e s.m.i., che erogherà la formazione frontale;
- X un Ente Locale, Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, oppure un Consorzio d'Ambito Territoriale Sociale, titolari per competenza delle funzioni previste dalla Legge Regionale n. 19/2006.

**Tempi di realizzazione**

I progetti approvati si svilupperanno nell'arco temporale massimo di 18 mesi dalla data di sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo.

**Destinatari previsti**

Le destinatarie sono le donne vittime di violenza già in carico ai servizi territoriali (centri antiviolenza, servizi sociali territoriali competenti). Considerato che ogni progetto coinvolge minimo 18 donne, è possibile fare una stima di circa 380 donne che potranno accedere agli interventi previsti.

**Beneficiari**

ATS costituite in misura minima da:

- un soggetto titolare di Centri Antiviolenza, ex art. 107 del Reg. Regionale n. 4/2007, regolarmente autorizzato al funzionamento ed iscritto nei registri ex art. 53 della Legge Regionale n. 19/2006;
- un Organismo Formativo Accreditato presso la Regione Puglia ai sensi della L.R. 15/2002 e s.m.i., che erogherà la formazione frontale;
- un Ente Locale, Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, oppure un Consorzio d'Ambito Territoriale Sociale, titolari per competenza delle funzioni previste dalla Legge Regionale n. 19/2006.

La specificità di tali fenomeni richiede la capacità di contemperare strategie competitive con strategie cooperative, per valorizzare al meglio tutte le risorse disponibili e creare importanti sinergie territoriali in un'ottica di rete. A seguito della pubblicazione della determinazione del dirigente Sezione sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni, antimafia sociale 4 giugno 2019, n. 19 - POR Puglia 2014-2020 - Asse IX - Azione 9.5. Avviso Pubblico "Discrimination Free Puglia" risultano essere n. 21 le ATS beneficiarie del finanziamento per la linea di intervento rivolta alle donne vittime di violenza.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

**Risultati attesi**

Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti formati .

**Scheda Intervento 5**

**Applicazione omogenea delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DpCM 24 novembre 2017) e l'attivazione di reti antiviolenza territoriali attraverso protocolli inter-istituzionali che coinvolgano anche l'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in attuazione delle attività previste dall'art.24 dei LEA**

<b>Struttura referente</b>	Sezione Strategie e Governo dell'Offerta – Assessorato alla Salute
<b>Servizio/struttura referente</b>	Sezione Strategie e Governo dell'Offerta – Assessorato alla Salute
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Minori, Famiglie e PO - Assessorato al Welfare

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:</b>	<b>X 2019</b> <b>X 2020</b>
--	--------------------------------

**Descrizione intervento**

La legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014, ha previsto all'art. 5 "Interventi regionali", comma 1, lettera d) che la Regione "detta indirizzi affinché le aziende ospedaliere e le aziende sanitarie locali garantiscano percorsi privilegiati di accesso dedicati alle vittime di violenza, definendoli dal punto di vista logistico, strutturale e procedurale, e promuovano una formazione adeguata delle figure professionali impegnate nella fasi di rilevazione, accoglienza e trattamento".

Alla luce di questa previsione normativa, vista l'Intesa sancita dalla Conferenza Stato -Regioni, nella data 23 novembre 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 791, della Legge 28.12.2015, n. 208, sullo schema di DPCM di adozione delle Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza, con la denominazione "Percorso per le donne che subiscono violenza", di cui al comma 790 del predetto art. 1. (Repertorio atti n. 211/CSR del 23.11.2017), la Giunta regionale con **Del. G.R. 1970/2018** ha recepito la suddetta intesa e ha demandato ai Dirigenti delle Sezioni competenti, la definizione degli indirizzi operativi in merito alle modalità applicative dell'Intesa a livello regionale, con particolare riferimento all'avvio del percorso formativo destinato agli operatori dei Pronto Soccorso, da realizzarsi con modalità omogenee sul territorio regionale.

Al fine di avviare quanto previsto dalla Del. G.R. 1970/2018, si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro regionale con la presenza dei dirigenti medici di pronto soccorso (almeno uno per provincia) ed eventualmente delle figure dei coordinatori sociosanitari delle sei ASL per definire le modalità di azione più opportune per lavorare ai seguenti obiettivi operativi:

- ✓ strutturare un percorso formativo secondo le indicazioni fornite dalle Linee guida nazionali;
- ✓ definire un percorso organizzativo in grado di attuare, sia pure gradualmente, il percorso delineato dalle linee guida, fin dall'attribuzione del codice specifico di triage e identificativo del percorso (supportato da un sistema di service-screening che supporti l'identificazione del percorso e che





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

- consenta di dialogare con le altre strutture sanitarie della regione);
- ✓ definire le modalità per attuare quanto indicato nella parte quarta delle linee guida, soprattutto in relazione all'individuazione dei referenti che dovranno interfacciarsi con gli altri attori delle reti antiviolenza territoriali;
  - ✓ strutturare un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi avviati
- Il gruppo di lavoro potrà anche essere allargato in una fase successiva a referenti di altri pronto soccorso o eventuali altre figure referenti, in relazione agli obiettivi specifici di lavoro.

#### Modalità di realizzazione dell'intervento

<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	L'organizzazione del percorso formativo così come degli step successivi relativi all'organizzazione del servizio in ps, compete ai referenti individuati dei presidi ospedalieri e ai referenti delle aziende sanitarie locali, che saranno coordinati in una prima fase dalle strutture regionali già individuate per competenza.
<b>Tempi di realizzazione</b>	Il percorso per le donne che subiscono violenza, deve garantire una tempestiva e adeguata presa in carico delle donne a partire dal triage e fino al loro accompagnamento/orientamento, se consenzienti, ai servizi pubblici e privati dedicati presenti sul territorio di riferimento al fine di elaborare, con le stesse, un progetto personalizzato di sostegno e di ascolto per la fuoriuscita dalla esperienza di violenza subita. Il primo step previsto, quello della formazione degli operatori, è fondamentale per assicurare una buona attività di accoglienza, di presa in carico, di rilevazione del rischio e di prevenzione, di azione tempestiva e integrata con tutti i soggetti della rete locale antiviolenza. In una seconda fase si formalizzeranno protocolli operativi di rete specifici e strutturati che garantiscano il raccordo operativo e la comunicazione tra la struttura sanitaria e ospedaliera e i servizi generali e specializzati dedicati, presenti sul territorio di riferimento.
<b>Destinatari previsti</b>	Nel corso del 2019 sarà avviato un primo monitoraggio relativo agli accessi delle donne ai pronto soccorso che sarà poi ripetuto a chiusura del percorso formativo rivolto agli operatori.

#### Beneficiari

In questa prima fase, i beneficiari saranno gli operatori di pronto soccorso che parteciperanno ai percorsi formativi.

#### Risultati attesi

Assicurare l'applicazione delle linee guida sul territorio regionale, delineando in maniera omogenea il percorso di presa in carico sanitaria delle donne vittime di violenza, sole o con figli minori testimoni o vittime di violenza.  
Incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori del pronto soccorso.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 6

**Realizzazione di iniziative volte a potenziare e qualificare la tutela e la presa in carico delle/dei minori vittime di violenza assistita e delle orfane e degli orfani di femminicidio:**

***Attuazione delle "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (DGR 1878/2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza.***

<b>Struttura referente</b>	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
<b>Servizio/struttura referente</b>	Servizio Minori, Famiglie e PO
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Gli Ambiti Territoriali e i servizi della rete preposti alla prevenzione e presa in carico dei minori vittime di maltrattamento/violenza

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:</b>	X 2019 X 2020
--	------------------

#### Descrizione intervento

Con l'adozione delle LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETÀ (D.G.R. n. 1878/2016), in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 29/2014, la Regione Puglia ha inteso perseguire l'obiettivo prioritario di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, anche attraverso l'implementazione di assetti organizzativi che, definendo ruoli e funzioni, favoriscano e agevolino il confronto/integrazione tra professionisti e servizi per il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura, nell'ottica del preminente interesse della persona minore per età. L'attuazione delle Linee guida regionali risponde alla necessità di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni (prevenzione primaria), a rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente (prevenzione secondaria), a consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza (prevenzione terziaria), qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine. Le Linee guida evidenziano l'importanza della formazione anche come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati. Con riferimento al Piano di interventi 2018-2020 approvato, le finalità che si intendono perseguire sono le seguenti:

- ✓ favorire e sostenere la piena operatività delle équipe integrate multidisciplinari di primo livello, dando omogeneità alle procedure di presa in carico integrata, responsabilizzando tutti i soggetti e i servizi coinvolti, e definendo le modalità di raccordo più funzionale con l'équipe di riferimento di secondo livello;
- ✓ incrementare le capacità professionali del personale impegnato nelle équipes integrate multidisciplinari istituite a livello territoriale e sovra-distrettuale, ai fini della creazione di un rete di





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

- servizi che assicurino lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza;
- ✓ sostenere la presa in carico e la cura delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i;
- ✓ aumentare la sensibilizzazione culturale della cittadinanza con riferimento al tema dei diritti dei minori e delle forme di maltrattamento/violenza nei loro confronti, del nesso strettissimo tra violenza domestica e violenza assistita, del necessario cambiamento nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini.

Al fine di attuare quanto previsto dagli indirizzi regionali, con la D.G.R. n. 1608/2018 la Regione Puglia ha approvato il Piano di interventi 2018-2020 che prevede le seguenti azioni:

**Azioni di competenza degli Ambiti Territoriali - modalità di attuazione**

**a) azioni di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello.**

In relazione alle singole esigenze individuate a livello territoriale, potranno essere sostenuti a titolo esemplificativo: interventi di potenziamento del personale ovvero del monte ore dedicato al lavoro dell'equipe, l'adeguamento funzionale della dotazione strumentale, la supervisione professionale;

**b) azioni di sostegno delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio.**

In relazione alle situazioni già in carico alle equipe integrate o a eventuali nuove prese in carico di orfani speciali, potranno essere sostenuti a titolo esemplificativo: interventi di sostegno, anche di natura economica, in favore dei minori o delle loro famiglie affidatarie, borse di studio, percorsi individualizzati di sostegno per l'inserimento di neo-maggiorenni nell'attività lavorativa;

**c) azioni di sensibilizzazione e di formazione di base.**

Gli interventi che fanno riferimento a questa azione dovranno essere realizzati in maniera omogenea in tutti gli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni e i contenuti forniti dal documento di Linee Guida e saranno gestiti dal centro anti violenza di riferimento dell'AT, in collaborazione con l'equipe integrata.

Con riferimento alle azioni a)-b)-c) sopra delineate, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ha provveduto al riparto e all'assegnazione agli Ambiti Territoriali delle risorse finanziarie (**euro 30.000,00** per Ambito territoriale).

<b>Modalità di realizzazione dell'intervento</b>	
<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	<p>Gli interventi previsti sono di competenza degli Ambiti Territoriali ed in particolare delle equipe integrate multidisciplinari (Comuni/ASL) preposte deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza.</p> <p>Con riferimento alle azioni di sensibilizzazione e di formazione di base, le stesse saranno gestite dal centro anti violenza di riferimento dell'AT, in collaborazione con l'equipe integrata e con il Servizio di Psicologia – Giada - dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, individuato dalle Linee guida regionali quale III Livello "Strutture e centri altamente specializzati per il trattamento di minorenni vittime di violenza".</p>
<b>Tempi di realizzazione</b>	Le azioni previste saranno realizzate in un arco temporale di 18 mesi a partire presumibilmente da luglio 2019.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**  
Struttura Referente PO

<b>Destinatari</b>	Minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i. Destinatarie sono anche le equipe integrate multidisciplinari di primo livello.
--------------------	--

#### Beneficiari

I 45 Ambiti Territoriali, per il tramite dei Comuni capofila, attraverso le equipe integrate multidisciplinari costituite per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza, in raccordo con i 26 centri antiviolenza (sia privati che gestori di cav pubblici) che gestiranno in maniera specifica le azioni di sensibilizzazione e di formazione di base, in collaborazione con le suddette equipe il Servizio di Psicologia – Giada - dell’Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, soggetto attuatore della formazione specialistica regionale “Maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età. La rete al lavoro”. (cfr Area prevenzione, intervento n. 5).

#### Risultati attesi

Favorire l’emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza sui minori in tutte le sue dimensioni; consolidare e potenziare la capacità delle equipe deputate di intervenire con tempestività, efficienza e competenza rispetto alla rilevazione, presa in carico e cura dei minori vittime di maltrattamento/violenza. Sostenere concretamente i minori orfani di femminicidio e le loro famiglie affidatarie.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Scheda Intervento 7

**Consolidamento equipe GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne bambini Abusati) presso  
Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari**

<b>Struttura referente</b>	Assessorato alla Salute
<b>Servizio/struttura referente</b>	Azienda Ospedaliera Policlinico Giovanni XXIII
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:</b>	<b>X 2019 X 2020 (intervento attivo dal 2009)</b>
--	---

#### Descrizione intervento

GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati) finanziato dalla Regione Puglia dal 2009, opera all'interno della SSD Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari.

GIADA garantisce le seguenti attività:

- assistenza psicologica, pediatrica e specialistica nelle condizione di rischio e di violenza sui minori, in urgenza-emergenza, in ricovero programmato e in regime ambulatoriale, anche su invio dei servizi territoriali e dell'autorità giudiziaria
- consulto specialistico, anche a distanza, agli operatori della rete antiviolenza
- assistenza psicologica nel corso dell'escussione del minorenne e gestione spazio attrezzato per l'ascolto
- ricerca e formazione di base e specialistica, per diffondere le buone prassi
- pubblicazione di monografie su specifici temi e materiale psicoeducativo, con la collana "Piccoli Passi" diffuse attraverso il sito dedicato([www.giadainfanzia.it](http://www.giadainfanzia.it))
- elaborazione del progetto di intervento riparativo e psicoterapeutico, in particolare nei casi di violenza assistita e per gli Orfani Speciali in stretta collaborazione con le equipe territoriali e il Tribunale per i Minorenni. Nel 2018 sono stati pubblicati i percorsi operativi "Piccoli Passi verso i bambini Orfani Speciali", "Ascoltare il trauma" e "Piccoli passi per affrontare il trauma nell'infanzia". Sui temi della violenza assistita, dalla presa in carico degli orfani speciali e dell'ascolto dei minori sono stati realizzati percorsi formativi specifici e presentati lavori scientifici a livello nazionale.

#### Modalità di realizzazione dell'intervento

<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	Le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (DGR 1878/2016) hanno individuato GIADA come Centro Specialistico Regionale di III livello per la diagnosi precoce e la cura delle forme di violenza all'infanzia in particolare per la presa in carico degli "Orfani Speciali" figli delle vittime di femminicidio in integrazione operativa con la Rete Antiviolenza pugliese. Nel corso degli anni ha messo a punto un percorso operativo per rilevare il <u>sommerso</u> e formulare precocemente diagnosi e piani assistenziali interdisciplinari e integrati, anche in rete con altre Istituzioni ed Enti Sanitari, Sociali e Giudiziari.
<b>Tempi di realizzazione</b>	Il progetto GIADA è garantito da uno stanziamento annuale che ha garantito la continuità ininterrotta di azione fin dal 2009.
<b>Destinatari previsti</b>	Nel 2018 sono stati presi in carico 235 casi, di cui 186 nuovi casi. La violenza





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**  
Struttura Referente PO

assistita rappresenta la II causa di violenza con 44 minorenni e 5 orfani speciali presi in carico. Nel 70% dei casi la rilevazione è stata effettuata nel contesto ospedaliero; nell'87% dei casi è emersa una psicopatologia per cui è stata avviata psicoterapia.

#### **Beneficiari**

GIADA conta su *un'equipe dedicata* costituita da: 4 Psicologi/Psicoterapeuti, un Assistente Sociale e un Informatico, *un'equipe specialistica funzionale*: un dirigente psicologo come responsabile scientifico, un medico della direzione sanitaria, un medico legale, un gruppo di medici specialisti delle discipline correlate alle varie forme di violenza (pediatria, neonatologia, neuropsichiatria infantile, radiologia, chirurgia, ginecologia e ortopedia), una infermiera professionale e si avvale anche delle specialità mediche presenti nell'Azienda Ospedaliera.

#### **Risultati attesi**

Consolidamento, qualificazione e potenziamento degli interventi per l'emersione del fenomeno garantendo, la precocità degli interventi di supporto anche in condizione di emergenza. Efficace competenza operativa tra i diversi livelli di intervento per la presa in carico e il trattamento nelle condizioni di maltrattamento, violenza/sospetto. Continuità degli interventi della presa in carico e implementazione delle buone prassi nei confronti delle vittime minorenni nel territorio regionale. Diffusione delle buone prassi attraverso percorsi formativi, pubblicazioni di monografie e articoli scientifici anche a livello nazionale.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Azioni di sistema

#### Governance

##### Il modello di governance

<b>Struttura referente</b>	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
<b>Servizio/struttura referente</b>	Servizio Minori, Famiglie e PO
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	I soggetti descritti e indicati per i diversi organismi

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:</b>	X 2019 X 2020
--	------------------

##### Descrizione intervento

Già con la legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 *"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"* la Regione Puglia ha previsto un modello di governance regionale, assicurata dai seguenti organismi contemplati dalla normativa vigente e dagli atti di organizzazione:

- a) **Il Tavolo interassessorile**, ai sensi dell'art. 6 della l.r 29/2014, che favorisce la piena integrazione delle politiche regionali a sostegno delle donne vittime di violenza, assicurando la più ampia condivisione di obiettivi, interventi e azioni, prevedendo il concorso al finanziamento da parte delle diverse aree di policy coinvolte. Il Tavolo è stato insediato ma non ha ancora consolidato una pratica di lavoro.
- b) **La Task-force permanente antiviolenza**, ai sensi dell'art. 7 della l.r 29/2014, che in relazione alle funzioni e alle attività indicate dalla norma regionale, si configura come il luogo del confronto e della concertazione tra i diversi sistemi chiamati ad intervenire nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, e come organismo tecnico di supporto al decisore politico.

Il livello della governance regionale è posto a presidio dell'omogeneità degli interventi posti in essere a livello territoriale e delle prassi operative per la presa in carico integrata delle donne e dei minori vittime di violenza.

Successivamente, al fine di consolidare un sistema di governance territoriale omogeneo e lineare, coerente con la legge regionale n. 29 del 2014 e con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, sia il VI Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324/2017) che il documento delle Linee programmatiche (DGR 1934 del 21/11/2017) per il redigendo Piano Integrato triennale 2018-2020 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, hanno definito un livello di governance territoriale presidiato dai seguenti organismi:

- a) **Il Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza** che assicura, nell'ambito territoriale di riferimento, il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne (Centro antiviolenza, Case Rifugio, Servizi sociali e sanitari territoriali, Forze dell'Ordine, Magistratura, Presidii ospedalieri) e altri soggetti istituzionali e soggetti qualificati del terzo settore, servizi per il lavoro, al fine di definire un sistema omogeneo e coordinato di interventi di tutela e di accompagnamento delle donne nei percorsi di uscita dalla violenza, sempre nel rispetto delle loro autonome decisioni, e che pongano particolare attenzione all'integrazione degli interventi di tutela





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

ed accoglienza con le politiche sociali, sanitarie, formative, abitative e del lavoro. Per massimizzare l'efficacia del loro funzionamento, il coordinamento della rete territoriale sarà facilitato dai servizi dedicati e specializzati operanti nel territorio di riferimento, in particolare dal centro anti violenza, favorendo la massima estensione del principio del partenariato pubblico/privato con l'ente locale di riferimento.

- b) La **Rete operativa territoriale anti violenza**, composta da referenti qualificati individuati dai soggetti pubblici e privati cui compete la protezione, l'assistenza, la sicurezza e l'*empowerment* (Centro anti violenza, Casa rifugio, Servizi sociali e sanitari, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine), che garantisce, mediante un approccio interdisciplinare, il più stretto raccordo operativo per l'adeguata presa in carico, l'effettiva protezione delle donne vittime di violenza, insieme a quella delle/dei loro figlie/i minori, soprattutto nelle situazioni di emergenza, anche in sinergica collaborazione con la Magistratura. La rete operativa consente quindi di fornire una risposta completa e multidisciplinare ai bisogni della donna vittima di violenza, rispetto alla quale è necessario assicurare che i centri anti violenza - all'interno dell'operatività degli attori istituzionali e del terzo settore della rete stessa - possano sempre rappresentare il suo interesse. L'interazione coordinata dei diversi servizi con la donna vittima e la definizione congiunta di un percorso di fuoriuscita dalla violenza, devono permettere l'individuazione e l'attuazione in tempi veloci degli interventi (anche preventivi) necessari.

<b>Modalità di realizzazione dell'intervento</b>	
<b>Soggetti che realizzano le attività.</b>	I soggetti descritti e indicati per i diversi organismi.
	<p>I due organismi previsti dalla L.R.29/2014 per la governance regionale funzionano dal 2015, in particolare la Task-force permanente è l'organismo più solido e strutturato a supporto delle policy regionali.</p> <p>Per quanto riguarda la governance territoriale i tempi dipendono da diversi fattori, in primis dalla volontà e dalla determinazione degli Ambiti territoriali nel voler assumere rivestire il ruolo di regia/coordinamento e, ancora prima, di voler riconoscere la priorità e la necessità di attivare il modello di governance così come indicato sia nel Piano nazionale che in quello regionale.</p> <p>Da parte della Regione Puglia una forte sollecitazione agli ambiti territoriali in questa direzione è arrivata dal VI Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324/2017) che ha indicato la costituzione della rete operativa territoriale anti violenza quale obiettivo di servizio prioritario da prevedere nei Piani Sociali di Zona. Un ruolo importante è nella forza/capacità che in sede locale riveste il centro anti violenza di riferimento dell'Ambito territoriale (altro obiettivo di servizio della programmazione sociale regionale che ha previsto la sottoscrizione di apposita Convenzione tra ogni Ambito territoriale e un cav di riferimento individuato tra quelli autorizzati e iscritti nell'apposito registro regionale) come soggetto facilitante la costruzione della rete territoriale.</p>

<b>Risultati attesi</b>
<p>Rendere omogenei sul territorio regionale gli interventi posti in essere a livello territoriale e le prassi operative per la presa in carico integrata delle donne e dei minori vittime di violenza.</p> <p>Integrazione delle policy e raccordo tra tutti i soggetti preposti alla tutela e all'erogazione dei servizi affinché enti locali (servizi sociali e sociosanitari), sistema giudiziario e delle forze dell'ordine, sistema educativo, dell'istruzione e della ricerca, associazioni, ordini professionali coinvolti, centri anti violenza, organismi di parità, realizzino azioni coordinate e condividano non solo gli obiettivi ma anche i linguaggi e le prassi operative.</p>





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

### Monitoraggio

#### Monitoraggio degli interventi attuati per prevenire e contrastare la violenza maschile sulle donne

<b>Struttura referente</b>	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
<b>Servizio/struttura referente</b>	Servizio Minori, Famiglie e PO
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Ufficio Statistico regionale Centri anti violenza e Case rifugio Servizi Sociali dei Comuni – Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali

<b>Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:</b>	X 2019 X 2020 (intervento attivo dal 2014)
--	--

#### Descrizione dell'intervento

La legge regionale n.29/2014 istituisce la sezione "*Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori*", con il compito di predisporre idonei strumenti e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio.

Nella nostra regione, così come a livello nazionale, i dati sono carenti e frammentati, anche perché il fenomeno della violenza contro le donne e i minori è ancora largamente sommerso, trattandosi soprattutto di violenza domestica intrafamiliare. Si registra ancora scarsa sensibilità e mancanza di formazione rispetto alle metodologie di rilevazione dei dati fra alcune categorie di operatori che hanno il compito di raccogliere e catalogare/archiviare informazioni all'interno dei diversi contesti e servizi. Proprio partendo da queste considerazioni, la Sezione referente, di concerto e in collaborazione con i centri anti violenza attivi sul territorio, muovendo da una buona prassi territoriale che aveva elaborato uno strumento di rilevazione degli accessi delle donne ai servizi territoriali, ha avviato nel corso del 2013 un primo monitoraggio sugli accessi ai centri anti violenza con l'obiettivo di testare lo strumento per poi procedere, in una seconda fase, con una rilevazione più ampia, attraverso la messa in rete di enti e istituzioni che entrano in contatto con donne vittime di violenza presunta e/conclamata. Pertanto, dal 2013 viene effettuata annualmente la rilevazione e l'elaborazione dei dati forniti dai centri anti violenza circa l'accesso delle donne. Dal 2015 viene realizzato anche il monitoraggio sugli inserimenti delle donne nelle case rifugio.

Nel 2015, attraverso apposita scheda di rilevazione, in collaborazione con il servizio sociale professionale dei Comuni, viene effettuata la rilevazione dei dati relativi ai minori presi in carico dai servizi competenti per situazioni di maltrattamento e violenza, compresa la violenza assistita.

Per l'anno 2018 e, a seguire per le annualità successive, la Regione Puglia ha aderito alla rilevazione sulle unità di offerta avviata dall'ISTAT al fine di implementare un sistema omogeneo di raccolta dati sul fenomeno. Sarà fornita la collaborazione anche in relazione all'implementazione di un flusso omogeneo di dati sull'utenza cav/case rifugio.

Con riferimento al monitoraggio e alla valutazione degli interventi posti in essere a valere sulle diverse fonti di finanziamento, sono stati predisposti e forniti ai soggetti beneficiari e attuatori degli stessi interventi, strumenti di monitoraggio e verifica (in formato excel e word) da compilare e trasmettere al Servizio competente entro le scadenze fissate dagli avvisi regionali adottati e, di conseguenza, assunti quale impegno, nei disciplinari sottoscritti tra le parti e regolanti i rapporti tra Regione Puglia e i soggetti beneficiari dei finanziamenti.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO**

<b>Modalità di realizzazione dell'intervento</b>	
<b>I soggetti che realizzano le attività.</b>	<p>Le attività vengono coordinate dalla funzionaria del servizio referente, in collaborazione con l'Ufficio Statistico regionale, i Centri anti violenza e le Case rifugio, i Servizi Sociali dei Comuni e i referenti degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali</p> <p>Anche la Task-force permanente anti violenza prevista dall'art. 7 della L.R. 29/2014 può individuare azioni e strumenti di monitoraggio, in collaborazione con l'Osservatorio regionale, al fine di poter rilevare specifiche forme di violenza sommersa, quali quelle agite su donne disabili o su persone con diverso orientamento sessuale.</p> <p>L'elaborazione dei dati e l'analisi è a cura della struttura regionale referente.</p>
<b>Tempi di realizzazione</b>	<p>Il monitoraggio sugli accessi delle donne ai Cav e alle case rifugio è annuale.</p> <p>Il secondo monitoraggio sui minori presi in carico dai servizi territoriali per maltrattamento e violenza sarà avviato nel corso del 2019.</p>
<b>Destinatari previsti</b>	<p>Mediamente nella regione annualmente si rivolgono ai centri anti violenza più di 1.500 donne (accessi nuovi rispetto agli accessi e alle prese in carico delle annualità precedenti) mentre la stima dello storico delle donne messe in protezione nelle case rifugio è di 100/120 donne all'anno alle quali si aggiungono i figli minori a seguito.</p> <p>Nel 2018 i nuovi accessi delle donne ai CAV sono stati complessivamente n. 1.750 con un aumento di 200 unità rispetto all'anno precedente.</p> <p>Il primo monitoraggio relativo ai minori presi in carico (gennaio 2015) ha riguardato un bacino di 513.032 minori, pari al 73% del totale complessivo della popolazione minorile residente in Puglia, e ha evidenziato come la dimensione del fenomeno del maltrattamento sui minorenni pugliesi non si discosti molto da quella rilevata in Italia, sia pure con qualche significativa differenza. I minori presi in carico complessivamente dai Servizi Sociali dei Comuni pugliesi rappresentano il 4,7% del totale dei minori 0-17 anni residenti in Puglia.</p> <p>L'incidenza dei minori in carico per maltrattamento/violenza è pari al 23,6% del totale dei bambini/adolescenti presi in carico.</p>

#### **Beneficiari dell'intervento**

I soggetti coinvolti sono i centri anti violenza autorizzati al funzionamento autorizzati al funzionamento e le case rifugio, i comuni pugliesi attraverso gli uffici di piano degli ambiti territoriali.

#### **Risultati attesi**

Aumento della consapevolezza circa la diffusione della violenza contro le donne e i minori; raccolta dati sistematica delle situazioni prese in carico a livello territoriale; emersione del fenomeno; analisi dei dati in relazione a supporto della programmazione delle policy.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE  
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE  
Struttura Referente PO

**RISORSE FINANZIARIE PIANO INTEGRATO INTERVENTI  
2019-2020**

Fonte di finanziamento	Area intervento	Risorse finanziarie
Bilancio autonomo – L.R. 29/2014 stanziamento annuale “programmi antiviolenza”	Prevenzione/protezione e sostegno	<b>€ 1.800.000,00</b>
Bilancio autonomo – progetto Teen explorer -stanziamento annuale	Prevenzione	<b>€ 100.000,00</b>
Fondo nazionale per la lotta allo sfruttamento ed abuso sessuale minorile di cui all’art. 17 comma 2 della L. 269/98	Prevenzione/protezione e sostegno	<b>€ 1.437.248,59</b>
DPCM 9 novembre 2018 Dipartimento Pari Opportunità Presidenza del Consiglio	Prevenzione/protezione e sostegno	<b>€ 1.384.527,64</b>
POR PUGLIA 2014-2020-Asse IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di Discriminazione - Azione 9.5 - “9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni” (FSE)	Protezione e sostegno	<b>€ 3.150.000,00</b> (stima su stanziamento complessivo di € 5.250.000,00)
POR 2014-2020 – Asse prioritario IX – Azione 9.4 Interventi di presa in carico finalizzati all’inclusione socio lavorativa	Protezione e sostegno	<b>€ 2.500.000,00</b> (stima per potenziali beneficiarie)
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.371.776,23</b>

Il presente allegato si compone di n. 55 pagine  
La Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO  
dott.ssa Francesca Zampanò

